ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto ... Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della ... re L. 8.—, ... 11.—; semestre ed anno in proporz... cominciare da qualunque giorno, ma ...bonamenti si ricevono in Piazza Gold... le all'amministrazione del giornale ...esemplare cent. 10, arretrato cent. 20. ...no manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 millimetri. Prezzi per millimetro: avvisi commerciali ed industriali cent. 60; comunicati, mortuari, fidanzamenti, partecipazioni di matrimonio, ringraziamenti centesimi 80; finanziari e legali lire 1.50; nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi lire 3.— (Minimo 30 millimetri). Per gli avvisi collettivi vedere i prezzi in quarta pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, piazza Goldoni 1.

Anno 36 — Uffi... ...mento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1 ... via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p.

Trieste, Giovedì 5 Febbraio 1920

Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580.

Nuova Serie - N. 73

Il bilancio dei Lavori Pubblici discusso alla Camera
Vivaci incidenti fra socialisti e popolari

ROMA, 4, sera.

Alle ore 15 l'on. CIUFFELLI sale al banco della Presidenza, ed apre la seduta. Dopo la lettura del verbale, si inizia senz'altro lo svolgimento delle interrogazioni. La prima è quella dell'on. TAMBORINI (liberale) all'on. sottosegretario di Stato per gli Approvigionamenti e Consumi, circa la disparità usata verso i produttori di olio e gli industriali in genere, ai quali fu quel prodotto requisito a prezzo di calmiere, mentre s'è permesso ai rivenditori di praticare impunemente prezzi altissimi, determinando grande e potente ingiustizia a danno della produzione e del consumo.

Burrascoso principio di seduta
Le escandescenze di un ammiratore dell'on. Ciccotti

L'on. MURIALDI, sottosegretario agli Approvigionamenti, spiega all'interrogante che, per le merci di cui lo Stato ha il monopolio, il Governo stabilisce il prezzo di requisizione ed il prezzo di vendita, ma, per le altre merci non monopolizzate, tale regime non è applicabile.

BOMBACCI (socialista): — Siete dei camorristi! Abbasso la camorra del Governo!

BARBERIS (socialista): — Bisogna raddolcire la bocca con le marmellate.

MURIALDI — riprendendo: — Ma non dite sciocchezze; non venite qui a portare accuse generiche!

Questa risposta dell'on. Murialdi è presa evidentemente in cattivo senso da un individuo di modestissima apparenza, che siede in uno degli ultimi scanni della seconda tribuna del pubblico, sopra i banchi della Estrema Sinistra. L'individuo dallo strano abbigliamento, semi-militare e semi-borghese, sorge di scatto in piedi, gridando: «*Abbasso la camorra, viva il proletariato*».

Due uscieri si precipitano su di lui e tentano trascinarlo di forza fuori della tribuna, ma egli si oppone violentemente e, prima di subire l'espulsione, grida ancora una volta: «*Viva il proletariato*». Le sue proteste sono accompagnate e sottolineate dal coro dell'Estrema.

BARBERIS: — Fate della indegna speculazione: comprate a mille, e vendete a 1500.

Cessato il baccano, l'on. MURIALDI riprende il suo discorso:

— Per quanto riguarda l'olio — egli dice — le commissioni locali che sono nei vari centri, hanno facoltà di acquistarlo a quel prezzo che credono equo, e quindi di fissarlo e di aumentarlo a loro criterio. Il commercio dell'olio sarà certo ancora soggetto ad oscillazioni; ma il Governo farà tutto quanto sarà possibile per assicurare alla Nazione questo importante alimento.

L'on. TAMBORINI dice che la speculazione fatta specialmente in Puglia dai piccoli rivenditori di olio, lasciati completamente liberi ad ogni arbitrio, ha raggiunto un limite scandaloso. Egli sollecita il Governo a provvedere urgentemente per non danneggiare anche, inconsapevolmente, i grossi produttori di olio, che subiscono un prezzo di calmiere irrisorio in confronto di quello praticato dai rivenditori.

Dagli uffici di Questura della Camera, intanto, il disturbatore è tradotto alla presenza del comm. Nuvoloni, al quale dichiara di chiamarsi Giovanni Mazzioli, di esercitare la professione di meccanico, di provenire da Girgenti, di essere diretto in Francia in cerca di occupazione e di essere alloggiato all'Hotel della Posta. Il biglietto per assistere alla seduta gli è stato fornito dall'on. Francesco Ciccotti. E' un ammiratore che il giovane deputato socialista si è conquistato nel suo recente giro di propaganda in Sicilia. Sembra non sappia nemmeno lui, il meccanico Mazzioli, la ragione della sua escandescenza. Dice al comm. Nuvoloni di aver voluto protestare contro l'on. Murialdi che, a suo modo di vedere, non trattava con la dovuta convenienza il *leader* socialista on. Bombacci. Dopo la solita ramanzina, il disturbatore è lasciato in libertà.

Scambio di invettive tra socialisti e popolari

RUINI, sottosegretario per l'Industria, il Commercio e il Lavoro, risponde all'on. CAPPA (popolare), che, per quanto concerne la rappresentanza della classe lavoratrice negli organi locali creati per provvedere alla disoccupazione, non è esatto che essa sia monopolio delle organizzazioni socialiste ufficiali, mentre di essa fanno parte tre membri designati dalle organizzazioni economiche che fanno capo alla Confederazione Italiana del Lavoro. Ad ogni modo un recente decreto, che sarà prossimamente sottoposto alla Camera, per la sua conversione in legge, dispone che i rappresentanti delle classi interessate siano da queste direttamente designati, ed il Governo non ha difficoltà a consentire perchè nel regolamento si stabilisca che la loro elezione avvenga col sistema proporzionale, cosicchè tutte le parti possano esservi equamente rappresentate.

CAPPA avverte che i dolorosi fatti di Mantova furono quelli che lo indussero ad occuparsi del modo come funzionano gli organi sociali contro la disoccupazione, lamentando che da questi siano rimasti esclusi i rappresentanti della Confederazione Italiana dei Lavoratori.

Constata che l'azione di tali organi risulta di poca o nulla efficacia, forse precisamente perchè una parte politica riuscì a monopolizzare in essi la rappresentanza dei lavoratori del Paese, con ingiusta e dannosa esclusione dei rappresentanti dei lavoratori, che non sono iscritti al Partito socialista.

SERRATI, MATTEOTTI ed altri socialisti gridano: — Taccia; buffone!

A questa prima interruzione altre ne seguono non meno violente da parte dei socialisti contro i deputati cattolici, che rispondono con uguale violenza. I socialisti gridano in coro: — Crumiri! crumiri!

VASSALLO, DI FAUSTO ed altri deputati cattolici: — Ma che crumiri; sono dei liberi lavoratori, dei lavoratori indipendenti!

BANDERALI (popolare) rivolto ai socialisti: — Fareste meglio a tacere, voi che avete preso mezzo milione dagli industriali di Torino. Fate parlare l'on. FERRARIS.

Altri deputati cattolici seguono l'interruzione dell'on. BANDERALI, soggiungendo: — Mezzo milione, mezzo milione!

L'on. CAPPA in questo frattempo tace ed attende pazientemente che la bufera sia passata, per riprendere lo svolgimento della sua interrogazione; ma devono trascorrere ancora parecchi minuti perchè le interruzioni dei socialisti non accennano a cessare.

Dai banchi dell'Estrema Sinistra si grida in coro verso i banchi dove siedono i deputati popolari: — Ditelo a Stucchi, ditelo al vostro Stucchi. (Lo Stucchi è un industriale che di recente è passato ad ingrossare le file del Partito popolare italiano).

Più forte degli altri e con maggiore insistenza ripete le parole rivolte ai cattolici l'on. MATTEOTTI, quegli che, comunemente, viene chiamato il «proletario milionario». I cattolici, è naturale, si volgono al «milionario socialista», per avere il miglior gioco che non nei riguardi degli altri, e contro di lui, più specialmente, appuntano i loro strali. Con: *crumiri*, da una parte, e *venduti ai pescicani*, dall'altra, si va avanti per parecchi minuti. Finalmente sembra che la calma accenni a ritornare ed il Presidente CIUFFELLI invita l'on. CAPPA a riprendere lo svolgimento della sua interrogazione.

La seduta sospesa

L'on. CAPPA afferma che, come sul terreno dell'insegnamento i popolari reclamano, non privilegi, ma eguaglianza per tutti in regime di libertà della scuola, così nel campo dell'organizzazione operaia, forti del consenso di una folla di popolo, essi reclamano il rispetto del diritto e tutti gli altri riconoscimenti della rappresentanza proporzionale a tutte le organizzazioni che, finora, settariamente, li hanno visti menomati.

BOMBACCI: Settari siete voi!

PANEBIANCO (soc. uff.): La finisca; si vergogni!

NELLA (soc. uff.): Vada a messa.

SERRATI (soc. uff.): Lo racconti al Papa;

CICCOTTI (soc. uff.): Buffoni, buffoni!

I popolari reagiscono vibratamente alle interruzioni dei socialisti e gridano in coro, all'indirizzo dell'on. CICCOTTI: Compare di Giolitti; scozzese, scozzese!

Tutta la Camera è in tumulto e ad un certo momento si vedono alcuni deputati dell'Estrema Sinistra attraversare l'emiciclo e precipitarsi verso il Centro. Tra i più scalmanati sono gli on. BOMBACCI, NELLA, PANEBIANCO. Quest'ultimo urla all'indirizzo dei popolari parole gravissime, che sono ricoperte in parte dal tumulto, che si fa sempre più alto.

Tra i deputati dei due gruppi avviene una vera zuffa, alla quale partecipano un po' tutti gli altri deputati. Il PRESIDENTE, coadiuvato dai Questori, cerca di ristabilire la calma, ma non vi riesce, e perciò sospende senz'altro la seduta.

Durante l'intervallo, il baccano non diminuisce e tra popolari e socialisti si ripetono violenti scenate. Poi, a poco a poco, la calma ritorna per l'intervento di autorevoli parlamentari.

Le deplorazioni del Presidente e dell'on. Nitti

La seduta è ripresa alle 16,40.

Il PRESIDENTE, tra la più viva attenzione della Camera, deplora vivamente quanto è accaduto. E' necessario evitare — egli dice — ogni eccesso. Se si vuole mantenere saldo il prestigio delle istituzioni parlamentari, ciò deve essere nel pensiero e nell'animo di tutti i deputati, a qualunque partito appartengano. Si augura che non si ripetano più, nè eccessi verbali, nè atti di violenza, e, poichè è stato accertato in modo indubbio, che un deputato ha trasceso, deve, con rammarico, ma, con serena coscienza, richiamare all'ordine il deputato PANEBIANCO. (*Proteste all'Estrema Sinistra; approvazioni dalle altre parti*)

PANEBIANCO (s. uff.): Dichiara di essere alieno dalle inutili violenze. Ha ritenuto di essere stato gravemente ingiuriato, ed ha ritenuto suo dovere di reagire. Non può, quindi, accettare il richiamo all'ordine. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

NITTI: Per quanto il Governo sia estraneo alla disciplina della Camera, che è affidata al Presidente, sente il dovere di richiamare tutta la Camera, senza distinzione di parti, alla calma ed alla moderazione, poichè il prestigio parlamentare e la libertà di discussione, sono presidi di ogni democrazia. (*Applausi*)

Dopo ciò, il PRESIDENTE dichiara chiuso l'incidente, tra commenti vivaci e prolungati.

Il bilancio dei Lavori Pubblici
Critiche e rilievi di un cattolico

A questo punto assume la presidenza l'on. ORLANDO e si riprende la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici.

BERTINI (popolare): rileva che il bilancio dei Lavori Pubblici, mentre riflette tutto il movimento economico del Paese, assume oggi importanza politica, perchè dall'opera di questo Ministero dipende anche la soluzione di molti problemi di politica interna, condizione indispensabile per il riassetto del Paese dopo la guerra. Lamenta che l'opera del Ministero dei Lavori Pubblici, nel periodo precedente alla guerra, sia stata eccessivamente lenta, cosicchè molti lavori sono rimasti allo stato di progetto. Rileva la insufficienza del corpo del Genio Civile a provvedere alla complessa opera del dopoguerra, se esso non viene aumentato e contemporaneamente riformato in modo da attribuirgli una maggiore autonomia di poteri. Crede, però, che, per l'attuazione del programma dei lavori pubblici, la forza dello Stato debba essere integrata dalla forza libera delle classi lavoratrici. A tale scopo occorre favorire la concessione di lavori alle cooperative, ma è necessario anche addivenire ad una riforma della legislazione sulle cooperative, sollecitando la presentazione del disegno di legge già predisposto.

Invoca uno studio sollecito e completo del problema delle abitazioni per risolvere la crisi attuale. Crede che il Governo debba stimolare l'iniziativa privata delle costruzioni, mediante concorsi nella spesa e sviluppando la creazione di consorzi comunali, o di cooperative edilizie. Lamenta che nei provvedimenti sulle abitazioni siano stati dimenticati i bisogni delle popolazioni agricole ed esorta il Governo a risolvere il problema delle abitazioni rurali in modo adeguato al maggior sviluppo dell'agricoltura, colle esigenze dell'igiene e al più elevato tenore di vita dei contadini. (*Approvazioni.*)

Per quanto riguarda la viabilità rurale, riconosce che il Ministero ha cercato di provvedere, ma nota che i provvedimenti proposti non hanno avuto la minima attuazione, specialmente per le esauste finanze comunali. Si augura pertanto che il problema sia dal Governo ripreso in completo esame.

Lamenta poi il ritardo con cui si procede alla costruzione di alcune linee ferroviarie, e richiama l'attenzione del ministro sulle deficienze delle comunicazioni trasversali tra il versante Adriatico e quello Mediterraneo, problema che si collega a quello dei porti sulla costa adriatica ed al commercio di cabotaggio. E' un compito nobile dello Stato pensare alla risurrezione del commercio ed alla restaurazione economica delle popolazioni adriatiche, che tanto hanno sofferto nelle vicende della guerra. (*Approvazioni*).

Parla poi della navigazione interna; deplora il ripetersi di dannose inondazioni nella valle dell'Arno, e conclude augurandosi che l'opera del ministro dei Lavori Pubblici sia pronta, continua, feconda di pratici risultati e pari ai gravi problemi dell'ora presente, in cui si tratta, specialmente, di riparare alle rovine ed ai danni portati dalla lunga guerra. (*Applausi*).

Un oratore socialista

MERLONI (socialista ufficiale): chiede al Governo se intenda nel prossimo bilancio, o con leggi speciali, affrontare il problema dei lavori pubblici con stanziamenti così larghi che ne permettano la soluzione in tutta la sua interezza.

Rilevando che il fabbisogno per i servizi pubblici si aggira intorno agli otto miliardi, chiede in qual modo intenda il Governo provvedere. E si augura a questo proposito che cessi il deplorevole sistema di riunire in molti esercizi gli stanziamenti destinati a determinati lavori, protraendoli così all'infinito. Afferma la necessità che i lavoratori, tornati dalle trincee, siano sottratti alle angherie delle industrie private, per mezzo del lavoro cooperativo e associato.

Gli uffici del Genio Civile, ormai, sono, per la loro natura, incapaci ed insufficienti per provvedere all'attuazione dei molteplici lavori che sono richiesti. E' necessario quindi valersi degli uffici tecnici delle Federazioni e Cooperative di lavoro, che sarebbero certamente all'altezza del compito, che sarebbe loro affidato.

Occorre che il Governo abbia una percezione più esatta dei bisogni e delle urgenti necessità delle classi lavoratrici, e si augura che, per sopperire ad essi, si proceda alla socializzazione della terra. Finora lo Stato è rimasto inerte davanti a tali problemi ed occorre che lo Stato dia più solerte opera alla soluzione di questi problemi, impiegando anche i residui dei passati bilanci. Il Partito socialista chiede che sia costituito un demanio per i lavori pubblici, così come ha chiesto un demanio terriero ed un demanio edilizio.

Lamenta vivamente che si sia proceduto alla liquidazione di materiale bellico senza un criterio di doveroso riguardo verso le Cooperative operaie, e che detto materiale sia stato quasi tutto accaparrato dalla speculazione privata.

Una politica dei lavori pubblici, che avesse avuto fiducia nelle organizzazioni cooperative, avrebbe evitato e superato molte delle attuali difficoltà, che tutte si sommano in una diffusa e grave disoccupazione. Con tale politica si sarebbe anche raggiunto lo scopo di affratellare fra loro i lavoratori delle diverse regioni d'Italia, il che sarebbe stato un notevole vantaggio per l'educazione sociale e morale delle masse lavoratrici. Conclude, eccitando il Governo ad entrare in questa via, che sarà feconda di utili e pratici risultati. (*Applausi*).

Alcuni schiarimenti del ministro Pantano

PANTANO, ministro dei Lavori Pubblici, si compiace che i due oratori che hanno già parlato sul bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici, abbiano impostato la discussione su linee generali, trascurando questioni singole e particolari.

Però all'on. Merloni, che ha fatto una critica al Governo perchè non avrebbe riservato per i lavori pubblici il materiale bellico, osserva che il suo Ministero non ha trascurato affatto di fare larghissimi prelevamenti di tale materiale, vincendo le più vive resistenze del Ministero del Tesoro. Quanto al mancato uso delle baracche già appartenenti all'amministrazione militare, osserva che moltissime furono inviate alle località ove si verificò il terremoto, mentre molte altre, non essendo utilizzabili come abitazioni, vennero adibite come magazzini per la custodia degli attrezzi da lavoro. Assicura che il Governo non trascura di dare ogni opera per la più sollecita e migliore utilizzazione del materiale residuale di guerra.

Per il Mezzogiorno e per il Veneto

SALVADORI GUIDO (popolare): svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche dagli on. MATTEO FARINA e LANZARA, pure del gruppo popolare: «La Camera, reclamando una più energica e fattiva politica di lavori pubblici nel Mezzogiorno d'Italia, massime nella provincia di Salerno, passa all'ordine del giorno».

L'oratore, dopo molte considerazioni di carattere generale e particolare, afferma che le popolazioni del Mezzogiorno, anche per le fulgide prove di patriottismo date durante la guerra, meritano tutto l'interessamento del Governo, specie per quanto riguarda l'attuazione delle più importanti opere pubbliche che tanto giustamente reclamano (*Vive approvazioni al Centro*).

FRONDA (popolare): lamenta anche egli che le grandi promesse sinora fatte a favore del Mezzogiorno non abbiano avuto nemmeno un principio di esecuzione, quantunque gli operai del Meridionale pretendano salari bassi, in confronto di quelli ben più elevati che percepiscono gli operai settentrionali.

Insiste perchè siano, con doverosa sollecitudine, iniziati in Sicilia vasti lavori pubblici, procurando la costruzione di strade ordinarie e di linee ferroviarie, delle quali tanto difetta quella generosa Isola.

Confida che il Governo vorrà far cessare le deplorevoli condizioni in cui vengono abbandonati i lavori pubblici in Sicilia, che è stanca di essere turlupinata con continue e vane promesse. (*Vive approvazioni ed applausi al Centro*).

TONELLO (socialista ufficiale): premette che mai come in quest'ora si è sentito così profondamente regionalista, benchè appartenga ad un partito che non riconosce il regionalismo, per reclamare provvedimenti a favore della sua regione veneta, tanto martoriata dalla guerra e dalle sue conseguenze.

Le eccezionali condizioni in cui versano quelle popolazioni meritano da parte del Governo le più vigili cure e la più assidua attenzione. Occorre perciò intensificare con tutti i mezzi i lavori pubblici nelle provincie liberate, specialmente dare inizio alle linee ferroviarie, già progettate ed alla sistemazione dei fiumi e dei torrenti per permettere in questi lavori di occupare le grandi masse lavoratrici, che oggi languono nella miseria e nella disoccupazione. L'opera del Ministero dei Lavori Pubblici deve integrare poi, coi larghi mezzi di cui dispone, quella che il Ministero delle Terre Liberate non è in grado di fare. Conclude, affermando che, se non si attueranno grandi lavori per rimediare alla disoccupazione, gravi fatti potranno accadere in quelle provincie venete, fatti che non dovranno attribuirsi alla propaganda socialista, ma, soltanto, all'imprevidenza e alla trascuranza del Governo. (*Vive approvazioni all'Estrema Sinistra*).

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta di domani si discuteranno le interpellanze sulla politica estera.

MICHELI (cattolico): chiede che in tale occasione si svolgano anche le interrogazioni sullo stesso argomento.

NITTI (Presidente del Consiglio): consente, purchè le interrogazioni siano convertite in interpellanze.

ROSSI FANCESCO (socialista ufficiale): chiede che domani si svolgano anche le interrogazioni sulla questione dell'olio.

NITTI: Queste interrogazioni seguiranno il loro corso regolamentare!

La seduta termina alle 19.

L'atto di sottomissione
d'un influente sceicco tripolino

TRIPOLI, 4 sera

Lo sceicco, Sof, capo influente della cabilla di Mahamit, mancava da Tripoli da anni. Sin dal 1911, il Governo cercò di averlo amico, ma egli si mantenne sempre contro di noi. Ora, la promulgazione dello Statuto lo ha avvicinato, decidendolo a venire a fare atto d'omaggio al Governatore. Egli è giunto a Tripoli, ed è stato ricevuto al Castello dal Governatore Mentzinger, al quale ha attestato la sua devozione, dichiarandosi pronto a collaborare in ogni modo, per l'applicazione dello Statuto, convinto che questo costituisca la fortuna del suo Paese. E' stato poi ricevuto dal segretario generale Niccoli e dal comandante delle truppe generale Coffari. Il Governatore Mentzinger, ha dato in suo onore una colazione.

I lavori del Senato
La competenza della Cassazione
nei ricorsi delle nuove Provincie

ROMA, 4 sera

La seduta si apre alle 15, sotto la Presidenza del Vice Presidente MELODIA e si iniziano subito le interrogazioni.

Alla prima, che è del senatore TAMASSIA e che riguarda l'acquisto diretto da parte delle Biblioteche di pubblicazioni tedesche edite durante la guerra, risponde il ministro della P. I. BACCELLI, assicurando che sarà provveduto che si desse alla delegazione italiana al Congresso della pace la facoltà di proporre che la commissione delle riparazioni autorizzasse, in conto delle riparazioni dovute dalla Germania, l'acquisto delle pubblicazioni scientifiche tedesche e delle riviste edite durante la guerra. Si stanno ora compilando gli elenchi delle pubblicazioni che sono state richieste dalle biblioteche e dalle facoltà universitarie e si provvederà a presentarli alla Conferenza della pace.

Il ministro dell'Agricoltura VISOCCHI risponde al senatore SINIBALDI, a proposito dei fosfati africani, assicurando che sono state rivolte vive premure al Governo francese perchè accondiscenda alle nostre richieste. Quanto al fatto affermato dall'on. Sinibaldi che le fabbriche italiane abbiano sospesa completamente la vendita dei perfosfati, non consta al Ministero che ciò sia avvenuto.

Si inizia, dopo ciò, la discussione degli articoli del disegno di legge sui procedimenti per ingiunzione, che sono tutti approvati, con vari emendamenti, eccettuato quelli dal 21 al 25, ultimo del progetto.

La Corte di Cassazione e le nuove Provincie

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge riguardante la conversione in legge del decreto sulla attribuzione alla Corte di Cassazione di Roma delle decisioni dei ricorsi e dei conflitti di competenza provenienti dalle nuove Pronvicie.

Le obbiezioni dell'on. D'Andrea

D'ANDREA: Nel disegno di legge in discussione vi è una seconda parte contenuta negli articoli 12 e 13, la quale prescinde dal regolare i rapporti giurisdizionali con le terre irredente, e modifica l'attuale ordinamento giudiziario.

Ricorda le leggi sulla Corte di Cassazione di Roma, la quale è chiamata, secondo le leggi, a pronunciare sulle controversie tra privati e amministrazione dello Stato, circa le imposte e le tasse, mentre con l'articolo 12 del Decreto legge in discussione, potrebbe pronunziare anche delle controversie tra privati sulla stessa materia. Ma vi è di più: nel conflitto di competenza, la Cassazione di Roma, nel caso di rinvio, deve rimandare alla Cassazione territoriale; l'articolo 12, invece, dispone che il rinvio sia fatto alla Cassazione di Roma.

Il Governo del Re era chiamato a regolare l'amministrazione della giustizia sulle terre redente; in virtù di quale diritto, o facoltà, con decreto reale, riforma due leggi fondamentali? E ciò consentito, non dovrebbe intervenire il Parlamento?

L'Ufficio Centrale, a giustificare la nuova disposizione, ricorda il disegno di legge del senatore Pagano Guarnaschelli, che il Senato approvò nella seduta del 4 giugno 1907 e che non ebbe corso, appunto per questo precedente. Egli crede che il Governo non doveva, in un Decreto legge, modificare la norma oggi esistente per legge.

La legge del 1888, nel suo articolo 8, dava la competenza alla Cassazione di Roma e, secondo afferma l'Ufficio Centrale, questa legge fu malamente revocata, e, meglio, non messa in esecuzione dal Decreto del 1889. Ora è strano che, in sede di discussione di un disegno di legge, nel disegno di legge noi dobbiamo arrivare al punto di domandarci se il Decreto del 1889, sia stato, o no, costituzionale.

Resta sempre vero quello che afferma l'Ufficio Centrale, che, cioè, questo è un avviamento verso la Corte di Cassazione unica; ma finchè questa Cassazione unica non sia un fatto, non gli sembra che si abbia il diritto di mutilare, nella loro giurisdizione, le Cassazioni territoriali.

Nel Disegno di legge, presentato dal Ministro della Giustizia all'altro ramo del Parlamento sulla riforma giudiziaria, è detto che la Corte di Cassazione di Roma avrà giurisdizione in tutto il territorio dello Stato, mentre nella relazione che l'accompagna si ha il dubbio che l'esistenza delle altre quattro Corti di Cassazione sia divenuta quasi assurda. Tuttavia egli crede che non sia costituzionale inserire in una legge, che deve regolare l'amministrazione della giustizia delle nuove Provencie nel Regno, due articoli che modificano profondamente altre leggi dello Stato.

Chiede che la discussione degli art. 12 e 13 venga differita, in quanto verrà portata innanzi al Senato la legge sulla riforma giudiziaria, o, almeno, che venga sospesa la applicazione degli art. 12 e 13 fino alle decisioni che si prenderanno in merito alla riforma giudiziaria. (*Approvazioni*).

L'on. Cassuto, per l'Ufficio Centrale

CASSUTO: Ringrazia il senatore D'ANDREA delle parole benevoli che gli ha rivolto, e rileva che questi non ha fatto che ripetere magistralmente i concetti espressi dal Consiglio dell'ordine degli avvocati di Napoli, il quale ha presentato una petizione al Senato, perchè non sia approvata la conversione in legge del Regio Decreto legge 4 novembre 1919 N. 2039. Crede che queste preoccupazioni del foro napoletano e del senatore D'Andrea siano pienamente giustificate. Egli è toscano e vive ed esercita in una regione, ove è una Cassazione territoriale; ciò nonostante è convinto che non è ammissibile che la Corte di Cassazione funzioni con autonomia e indipendenza territoriale nello stesso Stato, in diversi territori.

Non ritiene che sia questo il luogo per discutere se sia o no il caso di giungere alla costituzione di una Cassazione unica, e le preoccupazioni che ora prova il senatore D'Andrea furono sentite anche dall'Ufficio Centrale, presso il quale egli si fece eco delle conclusioni alle quali era giunto il Consiglio di Napoli. Assicura il senatore D'Andrea che la questione è stata studiata profondamente e coscienziosamente.

L'articolo 12 del Decreto legge non fa che correggere una svista, o imperfezione della legge del 1875, per ciò che si riferisce alle questioni in materia tributaria, o di soppressione degli ordini religiosi fra privati e amministrazione dello Stato, e non fra privati e privati, le quali erano deferite alla Corte di Cassazione di Roma. L'articolo 13 nel Decreto legge stabilisce una disposizione speciale ai conflitti di attribuzione, e non legifera su tutta la materia devoluta alle sezioni unite: esso si limita a stabilire, a proposito di tali conflitti, il giudizio di merito alla Corte di Cassazione di Roma di intenzione civile.

Dimostra con l'esame della legislazione in proposito, che la disposizione in discorso non può qualificarsi come incostituzionale. Se mai, si potrebbe sostenere l'incostituzionalità dello stato di fatto anteriore. Concludendo, raccomanda al Senato l'approvazione del disegno di legge, che ha per iscopo di rendere pronta, esemplare ed efficace l'amministrazione della giustizia.

Il rinvio della discussione

ROLANDI-RICCI, è favorevole per ragioni pratiche, all'art. 13 ed augura che il Disegno di legge, già presentato alla Camera dei deputati, dia all'Italia l'unicità della Corte di Cassazione, al fine di togliere le cause di litigiosità, che provengono dalla molteplicità e discrepanze della giurisprudenza. Non crede all'istituto della frode; ma ammette che, con la disposizione dell'articolo 13, possano avvenire dei tentativi di abuso per parte del ricorrente. Ora l'unicità della giurisprudenza, è il mezzo più atto ad eliminare ogni tentativo di questo genere.

D'ANDREA propone che la discussione sia rinviata a domani, perchè egli possa aver modo di presentare un emendamento.

Il PRESIDENTE, non facendosi obiezioni, rinvia a domani il seguito della discussione.

Il Senato in ultimo approva a scrutinio segreto, con 104 voti favorevoli contro 11 contrari, il disegno di legge sulla protezione agli invalidi di guerra.

E alle 18 la seduta è sciolta.

Il problema adriatico
e le preoccupazioni del Governo S. H. S.

FIUME, 4 sera.

Il Consiglio della corona in cui a Belgrado fu concretata la risposta all'«ultimatum» dell'Intesa durò tre ore. Intorno al palazzo reale stazionava una folla di curiosi in ansia per conoscere la decisione.

Il «Zagrebacke Novine» scrive che «la folla apprese all'uscita dei ministri immediatamente che il Consiglio della corona aveva respinto le imposizioni dell'Intesa. La comunicazione ottenne il plauso degli astanti. Il reggente, la sera, partecipò poi al Congresso di San Sava, in cui il Governo dimostrò energia che fece ottima impressione.

Lo stesso giornale ha da Belgrado che l'America presentò a Parigi formale protesta contro la soluzione del problema adriatico senza il suo intervento e contro il suo ben conosciuto punto di vista.

I giornali arrivati da Zagabria annunciano tutti la prossima convocazione del Parlamento per una solenne seduta di protesta contro l'agire dell'Intesa verso la Jugoslavia nel problema adriatico. La seduta fu chiesta dall'opposizione per dare modo a tutti i partiti di dimostrare davanti al mondo l'unanimità dei jugoslavi davanti al grave problema.

Il Governo non vi volle aderire, perchè temeva che questa fosse una manovra dell'opposizione per rovesciare il gabinetto, ma finì con l'aderirvi quando l'opposizione s'impegnò solennemente di limitarsi a fare la necessaria dichiarazione patriottica e di evitare qualsiasi discussione di carattere interno.

Le manifestazioni anti-italiane a Spalato
Ciò che racconta l'equipaggio del "Bosnia„

E' giunto ieri sera a Trieste il piroscafo «Bosnia» della società «Dalmatia» a bordo del quale sono avvenuti i noti incidenti anti-italiani provocati da un gruppo di fanatici serrbofili i quali saliti sul piroscafo mentre questo si trovava al molo di Spalato, ne avevano asportata la bandiera al grido di: «Doli Italija» — abbasso l'Italia.

Ecco come gli ufficiali di bordo ci raccontarono l'incidente.

«Giunti nel porto di Spalato la mattina del 27 e sbarcati pochi passeggeri, si iniziarono le operazioni di scarico di circa 12 vagoni di merce diretta ai magazzini della città. La riva e il molo erano quasi deserti.

Improvvisamente, saranno state allora circa le 16, ecco che un migliaio di persone irrompono sul molo al grido di «Doli Italija» e incominciano ad urlare contro di noi insulti su insulti. A tener fronte a tutti quelli energumeni c'erano sul molo quattro o cinque gendarmi serbi.

Dopo d'aver gridato e insolentito per circa un quarto d'ora, prima che neanche si potesse pensare una cosa simile, un gruppo di più scalmanati, circa una cinqutntina, salì furiosamente a bordo minacciando si scagliare contro di noi delle bombe a mano. Calarono la bandiera italiana, la calpestarono, la stracciarono, alzarono su l'albero quella serba, e finalmente se ne andarono gridando di voler assaltare la R. N. Puglia.

Fu allora che le autorità jugoslave parvero svegliarsi, uscirono dalla caserma i gendarmi serbi e andarono a disporsi sul molo dove stava ormeggiata la nostra nave da guerra.

Vista la mala parata, forse anche a conoscenza che ufficiali e marinai erano rimasti quel giorno consegnati sulla Puglia, la folla continuò la dimostrazione per le vie della cittadina svaligiando i negozi italiani, assaltando il gabinetto di lettura, la società operaia ecc.

Tutta la notte si udirono echeggiare spari di pistola e di fucile. Noi intanto ci eravamo staccati dalla riva, sospendendo lo scarico, in attesa di ordini.

Alla mattina del giorno dopo, il 28, salirono a bordo alcuni ufficiali della R. N. Puglia e le autorità jugoslave e si compì la cerimonia del rinnalzamento della bandiera italiana. Abbiamo quindi levata l'ancora e il resto dei 12 vagoni di merce destinata a Spalato, circa 7 vagoni, lo abbiamo riportato a Trieste.

Un poeta giapponese da Gabriele D'Annunzio

FIUME, 4 sera.

Ieri è arrivato da Napoli il poeta giapponese Cimon per invitare Gabriele d'Annunzio a partecipare al *raid* Roma-Tokio.

Il poeta che è un entusiastico amico dell'Italia, resta ospite di d'Annunzio alcuni giorni, quindi ripartirà per Napoli.

L'amicizia italo-greca
riaffermata da re Alessandro e dall'inviato italiano

ATENE, 4 sera

Ieri il ministro d'Italia comm. Montagna, ha presentato le sue lettere credenziali al Re.

Il ministro, in berlina di gala, accompagnato da un aiutante di campo del Re e dal personale della legazione, si è recato al nuovo Palazzo Reale. Il Re lo attendeva, circondato dalla sua casa militare e civile. All'udienza assisteva il ministro degli Esteri Politis.

Il ministro, dopo aver presentato le lettere, ha pronunciato un discorso, nel quale tra l'altro ha detto, che gli antichi vincoli creati dalla civiltà tra i due popoli, la sincera intenzione dei due Governi di intendersi, eliminando ogni causa di disaccordo e la collaborazione attiva e nobilmente ispirata dai due Governi di Roma e di Atene, nell'opera ricostrutrice e riparatrice della pace, costituiscono altrettanti fattori destinati a facilitare il compito e a rendere più intime le relazioni di amicizia tra i due a quelli economici ed intellettuali.
quelli economici ed intellettuali.

Il Re, rispondendo, ha ringraziato per le parole gentili verso la Grecia, dette dal ministro e lo ha ringraziato specialmente per le assicurazioni, che in conformità delle istruzioni avute dal suo Governo e secondo i suoi desideri, il ministro ha dato circa la sua opera, per rendere più intime le relazioni di amicizia esistenti tra i due Paesi, relazioni fondate tanto sui vincoli che sempre unirono le due Nazioni, quanto sulla sincera volontà dei due Governi, di rafforzarli il più possibile, nell'interesse reciproco delle due Nazioni.

La grave situazione della Polonia
di fronte all'incalzare delle armate rosse

MILANO, 4 notte.

Il *Corriere della Sera*, edizione del pomeriggio, ha da Parigi:

Paderewski ha concesso al corrispondente dell'*Echo de Paris* un intervista che assume la forma di un supremo appello alla Francia, nell'ora critica che la Polonia attraversa. Paderewski crede che la guerra contro i bolscevichi sarà inevitabile, qualunque sia per essere l'esito delle discussioni che a quest'ora si svolgono in seno al Governo polacco.

E' notevole il quadro che Paderewski fa della situazione precaria della Polonia, di fronte alla Russia: «Finora abbiamo avuto a che fare — egli dice — con un nemico che mancava di munizioni, e le nostre armate sono state vittoriose. La cifra dei prigionieri da noi fatti oltrepassa i 60.000 uomini, ma ora la situazione è cambiata. La disfatta del generale Denikin, rappresenta per noi una minaccia: non che i nostri soldati abbiano paura di queste bande, ma in seguito al disastro nella Russia meridionale, i bolscevichi sono venuti in possesso di un materiale da guerra considerevole. 500 locomotive, 14.000 vagoni, una quantità enorme di cannoni e molti aeroplani, sono caduti nelle loro mani, e tutto questo verrà diretto contro la Polonia, e noi non abbiamo nelle nostre mani che uno strumento superbo: il nostro soldato. Ma a causa delle nostre difficoltà finanziarie egli manca anche di scarpe e di vestiti.

Ultimamente, anche la Francia ci ha chiesto di pagare in contanti i trasporti che sono stati smilitarizzati: con il nostro cambio di dieci contro uno, noi non abbiamo potuto pagare. Non si potrebbe trovare dunque una combinazione, che ci permettesse di armare ed equipaggiare per il servizio della civiltà un esercito di 100.000 uomini? Perchè diffidare di noi? Il nostro sviluppo non prova forse il nostro amore per l'ordine e la legalità? La Polonia merita la vostra fiducia» concluse Paderewski.

I polacchi
propensi alla pace con i bolscevichi

MILANO, 4 sera.

Il *Corriere della Sera* riceve da Varsavia e pubblica nell'edizione pomeridiana:

L'offerta di pace avanzata dai bolscevichi, è presa seriamente in esame nei circoli più autorevoli e sarà ufficialmente discussa nella commissione agli Esteri. Tutte le classi della popolazione considerano come un documento serio la nota del Governo di Mosca, ed anche se si risponderà a tutta prima solo per dichiarare, che si rimette la cosa al giudizio delle potenze alleate, è certo che la pace con la Repubblica Soviettista, è nell'intenzione di tutti, tanto più che l'atteggiamento tenuto dall'Inghilterra verso la Polonia nelle ultime settimane, produce un'impressione dolorosa. Certuni arrivano fino a dire che la Gran Bretagna guarda più favorevolmente ai bolscevichi, che non ai polacchi.

Il testo del trattato di pace fra l'Estonia e la Russia

DORPAT, 4, sera

Il trattato di pace tra l'Estonia e la Russia contiene in 16 pagine, 50 articoli, con osservazioni ed allegati. Esso è redatto in estone e in russo. I due testi sono uno in faccia all'altro. Il testo del trattato comincia in estone colle parole seguenti:

«I due Governi, l'estone da una parte e il russo dall'altra, animati dalla ferma volontà di mettere fine alla guerra che si era impegnata fra di essi, hanno preso la decisione di aprire trattative di pace, per concludere al più presto possibile una pace duratura, giusta ed onorevole. A questo effetto sono stati designati plenipotenziari.

La Russia riconosce, senza alcuna restrizione, l'indipendenza piena ed intera dell'Estonia. Essa rinunzia per sempre a tutti i diritti sovrani che possiede in Russia sul popolo e sul territorio estone. Non risulta per la nazione estone alcun obbligo verso la Russia. Le frontiere estoni sono tracciate in rosso, sulla carta annessa al presente trattato. Gli stranieri abitanti il territorio estone hanno diritto di optare per la nazionalità russa, se hanno avuto da un anno almeno la residenza fuori della frontiera estone. Anche gli estoni residenti in Russia possono optare per la nazionalità estone.

Se la neutralità perpetua dell'Estonia sarà riconosciuta dal diritto internazionale, la Russia dal suo lato si obbliga a rispettare tale neutralità ed a partecipare alla sua realizzazione. Quanto alla neutralità del golfo di Finlandia, le due parti contraenti debbono mettersi d'accordo sui principi adottati da tutte le potenze interessate su questa questione.

Non possono essere trattenute nel territorio di ciascuna delle due parti ne truppe del proprio Governo ne truppe amiche. E' proibita ogni concentrazione di forze, allo scopo di porre in stato di inferiorità l'altro contraente e sostituire un altro Governo a quello esistente sul suo territorio.

Una commissione composta di membri delle due parti contraenti, si metterà in rapporto diretto con i loro Governi, mediante un apparecchio Hughes per l'attuazione delle garanzie militari.

Le due parti rinunciano reciprocamente a reclamare rimborsi di spese di guerra. La liberazione dei prigionieri di guerra sarà fatta dalle due parti, nel più breve tempo possibile. La Russia rinuncia a ogni compenso per le ricchezze e valori trovantisi in Estonia, e che appartennero all'antico Impero russo. La Russia verserà all'Estonia 15 milioni di rubli in oro, e cioè 8 milioni durante il primo mese e sette milioni durante il seguente, a datare dal giorno della ratifica del trattato di pace. Il Governo russo restituisce all'Estonia tutti i beni appartenenti a quest'ultima e trasportati in Russia.

Il Governo russo restituisce all'Estonia biblioteche, archivi, materiale scolastico, monumenti, le collezioni dell'Università di Tarpu e specialmente tutto ciò che ha un valore scientifico o storico per l'Estonia, e che era stato trasportato in Russia.

I rapporti commerciali saranno fissati da una commissione speciale. I rapporti diplomatici e consolari tra l'Estonia e la Russia saranno regolati ad epoca fissata, su un accordo susseguente. Le merci che attraversano il territorio dell'una e dell'altra delle due parti contraenti, non sono sottoposte ad alcun dazio doganale o di transito. L'Estonia assegnerà alla Russia località nei porti liberi dell'Estonia, per trasportare o conservare le merci in transito. La Russia accorda all'Estonia il diritto privilegiato di unire Mosca ad un qualsiasi punto della frontiera estone, con una ferrovia a doppio binario ed il diritto di sfruttarla e le fa concessioni privilegiate di sfruttamento di un milione di *deciatine* di foreste. L'Estonia da parte sua, dà alla Russia il privilegio di utilizzare le cascate e la foce del Narowa, per imprese idroelettriche».

La delegazione ungherese per la pace, con alla testa il conte Apponyi, è partita ieri per Parigi.

I Presidenti del Consiglio ed i ministri degli Esteri svedesi e danesi arrivarono a Cristania il 30 gennaio, per conferire intorno alla Società delle Nazioni.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Prestito Nazionale

117 milioni sottoscritti

L'importo totale delle sottoscrizioni al VI Prestito Nazionale versate alla Banca d'Italia sino al 3 febbraio e di lire 117 milioni 167.900.

***

Domani, alle ore 10, seguirà l'apertura dell'ufficio informazioni del comitato di propaganda per il Prestito Nazionale.

L'ufficio funzionerà nella sede della Permanente in piazza dell'Unità.

***

La Banca Commerciale Triestina e la Banca di Credito Popolare d'accordo con tutti gli altri istituti di credito, cedendo alle insistenze del Comitato di propaganda, hanno aderito di emettere dei moduli coi quali versando dieci lire di acconto per ogni cento lire di Prestito Nazionale si può pagare il saldo a rate mensili entro il 31 dicembre.

***

La conferenza di propaganda per il Prestito Nazionale dell'on. Giovanni Cuomo, deputato per il collegio di Salerno, è fissato per domenica prossima alle ore 11 alla Camera di Commercio.

Titoli sovvenzionati e Prestito

E' possibile sottoscrivere al Prestito Nazionale per una somma maggiore di quella momentaneamente disponibile? A questa domanda, che a prima vista può sembrare assurda, risponde invece affermativamente un'operazione di credito molto in uso e spesso anche vantaggiosa (prevedendo il mutuo sui propri titoli) e cioè quella del titolo sovvenzionato.

Per il Prestito Nazionale poi — ci ha detto il dott. Oscar Ravasini, presidente della nostra Cassa di Risparmio — l'operazione risulta particolarmente favorevole, poichè tutte le banche mutuano il danaro al 5 per cento.

Vediamo un esempio pratico: Tizio ha disponibili Lire 3500 di capitale, e sottoscrive Lire 20.000 di Prestito Nazionale che al corso di L. 87.50 formano Lire 17.500; prende una sovvenzione dell'80 per cento presso uno stabilimento e riceve lire 14.000 di anticipo sui titoli che rimangono presso la banca, e paga il saldo con Lire 3500.

Ora vediamo a quanto ascende il reddito annuo di queste lire 3500 così investite.

Alla fine di un anno si avrà all'incasso 2 tagliandi per lire 1000 — e si dovrà pagare il 5 per cento su le 14.000 lire di anticipo ciò che forma lire 700 — quindi le 3500 lire impiegate in questa operazione rendono l'8.57 per cento che è certo una rendita percentuale molto alta.

Naturalmente, questa operazione si può fare tanto con importi maggiori che minori e chi ha sole lire 18 disponibili può anche fare la stessa operazione su 100 lire di Prestito.

Dunque anche in questo caso sottoscrivendo al Prestito Nazionale oltre alla soddisfazione di contribuire al risanamento finanziario nazionale, si fa anche buon impiego di capitali.

XII Lista di sottoscrizione

Amato Pasquale Lire 8.400, Giuseppe ... II. sott. 25.000, Balkan ... Banca di Credito ... Giuseppe Angeli ... 100.000, Bastra Basilio, Idolore ... Soc. Sped. ... di Lubiana, 200.000, Elda Ugo ... 7.000, Pilade Basilio, 6.500, Cap. Ernesto Gadinello II. sott. 10.000, Minori de Bleilè, 5.900, Ing. Emilio Breisak, 9.300, Dott. Arminio Brunner, 200.000, Fratelli Brunner per se e per le ditte E. Weiss e Co. e Jean Zibell e Co., 300.000, Figli di Jacob Brunner, 500.000, Massimiliano Brunner, 200.000, Ing. Riccardo Brunner, 100.000, Alessandro Cabiglio II. sott., 6.500, Bonaventura Comas, 40.700, Umberto Corrodina, 7.000, Dott. Pirro Cocolo II. sott., 50.000, Luigia d'Ambrosi, 7.100, Dott. Adolfo Dolcetti, 20.000, Dott. Piero de Favento, 20.000, Fenderl e Co., 21.000, Avv. Ubaldo Fillini II. sott., 15.000, Emilia Fontana, 9.000, Marco Frankel III. sott., 15.000, Benveniste D. Cattegno II. sott., 55.000, Eugenia Gazzuli, 16.500, Ghersel Cividin, 25.000, Girardelli Ermanno II. sott., 15.000, Gongakis e Pacor II. sott., 100.000, Onorato Garlato, 14.000, M. M. Cunnalachi, 63.000, Bice Hoetis, 4.700, M. Ianovitz, 34.000, Francesco Kalasch, 7.500, Ernesto Kransz, 40.000, Riccardo Leipziger, 35.000, Ing. Bruno Luzzatto, 20.000, Dott. Giulio Mahler, 16.000, Giovanni Massek II. sott., 17.200, Officine Meccaniche Matlicovitz, 60.000, Bar. Pietro Morpurgo, 118.000, S. Ochler e Co. 250.000, Alfonso Pepeu, 5.900, Nazario Peterlini, 40.000, Dott. Edoardo Poliak, 20.000, 48. Regg. fanteria II. sott., 6.600, Avv. Emilio Richetti, 47.300, Cav. Giacomo Rimini, 40.000, Ruggero Rodriguez II. sott., 23.000, Rothermann e Engelmann, 25.000, Cav. Giovanni de Scaramangà, 500.000, Maria Scaramuzza, 12.7000, Società Mutua fra Armatori, 100.000, Pietro Spadaro, 7.000, Carlo Stransiach, 8,200, Arturo Tonini II. sott., 38.000, Ditta de Trippovich, 600.000, Giorgio Trobis, 24.000, Francesco Ukovich, 21.000, Vanoli Pietro III. sottoscrizione, 50.000, Bar. Fortunato de Vivante, 400.000, Zoe Zibell, 60.000, Emilio Zweier, 100.000.

Lire 10.000 versarono ognuna delle persone: Moise Alkalay, Tullio Bernardon, Carlo Brunner, Crisiack Raimondo, Alice Loly, Antonio fu Francesco Nitis, G. V. Panajotopoulo, Dott. Francesco Piccoli Devestre, Anita Zibell, Giorgio Zibell, Renato Zibell, Sergio Zibell, Ditta A. Zinner.

Lire 8.000 versarono ognuna delle persone: Emma Basilio, Mercede Battisti, Maria Castelletti, Edoardo Chiozza, Teresa Chiozza, Giovanni Clarici.

Lire 6.000 versarono ognuna delle persone: Adele Candellari de Cles, Carlo Luigi Chiozza, Paolo Cornachin, Gazulli Alessandro, D. Gressani, Roberto Tibaldi.

Lire 5.000 versarono ognuna delle persone: Dott. Felice Bernardi, Giorgio Borsatti, Mario Buchbinder, Mario Cosciancich, Antonio Du Ban, Edoardo Klein e Figli II. sott., Mariella Tarolfi, Capitano Fragiacomo, Dott. Mario Genell, Ermanno Girardelli III. sott., Luciano Malabotich, Noto Marovich, Giuseppe Padoani, Giuseppina Padoani, Teodolinda Piani, Ettore Prister, Guido Prister, Giovanni de Renaldy, Giulio Rizzola, Enrico Schiavon, Treves ved. Elvira, Nora Treves Neunark. Somma 5.557.600. Liste precedenti 73.828.500. Tot. 79.386.100.

Un memoriale degli addetti al Comune e alle aziende municipalizzate

Gli operai e gli impiegati addetti al Comune ed alle aziende municipalizzate di Trieste, presentarono il 24 gennaio 1920 al conte Noris il seguente memoriale, chiedendo per gli impiegati attivi, effettivi, subalterni e provvisori, per i docenti (professori, maestri, maestre giardiniere, effettivi e supplenti del Comune, per quelli della Pubblica beneficenza, degli Acquedotti, dell'Officina del gas, della Refezione scolastica, per i pompieri e per le guardie municipali, un aumento

del 150 per cento sulle prime 2000 lire
del 75 per cento sulle seconde 2000 lire,
del 20 per cento sulle ulteriori 3000 lire

da calcolarsi sulla paga fondamentale (stipendio e sussidio alloggio), fermo restando tutte le altre percezioni.

Per il personale d'assistenza ed ausiliario degli ospedali, attivo e pensionato, una addizionale sulla paga base di lire 4 al giorno per le donne e lire 5 per gli uomini. Per le prime paga base minima lire 9, per i secondi lire 10 giornaliere, ferme restando tutte le percezioni fin qui godute. Più per gli effettivi lire 450 annue quale sussidio alloggio.

Per le levatrici comunali un aumento delle attuali loro percezioni del 150 per cento, paga minima lire 150 al mese.

Per gli operai del gas si chiedono oltre che migliorie d'indole morale, ancora un aumento delle mercedi appar la seguente tabella:

sino a lire 12.50		lire 6.—
da » 12.51	a 15.—	» 5.50
da » 15.01	a 17.50	» 5.—
da » 17.51	a 20.—	» 4.50
da » 20.01	a 22.50	» 4.—
da » 22.51	in poi	» 3.50

più un aumento sul cottimo carboni dell'80 per cento, sul coke, ceneri e scorie, del 50 per cento sul fossile e 75 per cento caldaie, centrale elettrica. Pulitura fornace gas d'acqua lire 5, cottimo fabbrica mattonelle lire 7; liquidazione di un importo di lire 120, quale sussidio straordinario pro 1919. Riposo domenicale pagato. Per le categorie che sono obbligate a lavorare alla domenica, il 100 per cento sulla mercede ed il riposo pagato in un giorno lavorativo. Per lavori gravosi il 100 per cento di giorno e di notte il 200 per cento in più, trasporto del carbone a domicilio con fissazione del prezzo sulla base dell'anteguerra. Fissazione del prezzo del gas.

Per la Refezione scolastica un aumento fisso giornaliero sulla paga base di lire 5.50 per gli uomini e di lire 2.50 per le donne. La paga base giornaliera degli uomini non deve essere inferiore alle lire 8 e quella delle donne non inferiore alle lire 6. Le ore straordinarie, oltre le ore 8 normali, vengano pagate come segue, le prime due ore col 30 per cento, le ulteriori due ore col 60 per cento e le altre col 100 per cento di aumento della mercede giornaliera complessiva, indi si domandano indumenti, calzature, riforma dell'orario, permessi, ecc.

Per le pulitrici comunali si chiede: Regolazione dell'orario e delle ore straordinarie, iscrizione alla cassa ammalati, diritto pensione, creazione di una categoria a sè, divisa in quattro classi rimunerate come segue:

Paga iniziale lire 6.30 più caroviveri,
I classe lire 6.90 più caroviveri,
II classe lire 7.50 più caroviveri,
III classe lire 8 più caroviveri,
IV classe lire 8.50 più caroviveri.

Per tutte le altre categorie di operai e del basso personale, compresi gli addetti all'Opificio Aurisina assunti dal servizio comunale degli Acquedotti un'addizionale sulla paga base di lire 2.50 al giorno per le donne e per gli apprendisti dal 16.o al 18.o anno di età, di lire 1.75 per gli apprendisti dal 14.o al 16.o anno di età (paga base minimo lire 4 per gli apprendisti, lire 6 per le donne). Per gli uomini dai 18 anni in poi lire 5.50 al giorno, paga minima lire 8, ferme restando tutte le altre percezioni sin qui godute.

Si domanda poi ancora:

Evasione alle richieste avanzate già da diversi mesi;

evasione al memoriale presentato addì 10-12 ap. riflettente il sussidio straordinario,

che le migliorie richieste nel presente memoriale abbiano forza retroattiva ... gennaio 1920; ... ttiva dal primo

che per ... una ... tutti gli addetti venga concessa ... prammatica di servizio; per quelli che hanno, che sia riformata e che lo studio di queste prammatiche venga fatto d'accordo con le categorie interessate.

Problemi cittadini in un memoriale del F. T. C.

Il «Fascio Triestino di combattimento» ha presentato a S. E. Mosconi un memoriale, nel quale vengono sottoposte all'attenzione del Commissario Generale Civile alcuni problemi di particolare importanza per la vita politica ed economica della nostra città.

Dopo aver riaffermata la necessità dell'annessione proclamata sulla base del Patto di Londra e del plebiscito di Fiume, il memoriale passa a trattare delle autonomie locali, sostenendo la opportunità della decentralizzazione. Per quanto riguarda l'agricoltura, vengono richieste la convocazione dei consigli agrari, e l'istituzione delle cattedre ambulanti d'agricoltura, mentre in pari tempo il Governo dovrebbe con facilitazioni concrete in denaro, in macchine agricole, concimi, ecc. rinvigorire questa fonte precipua della ricchezza giuliana.

Il memoriale continua osservando che troppi italiani, troppi congedati, sono attualmente sul lastrico, mentre stranieri stanno, spesso con funzioni direttive, negli uffici e nelle aziende pubbliche e private.

Non è nostro intendimento — continua il memoriale — di esercitare vendette o perseguitare, dopo la caduta dell'impero nemico, chi in buona fede prestò all'Austria i suoi servigi. Diciamo tuttavia che troppa larghezza e troppa carità è stata usata: impiegati veramente indegni, poliziotti che si contennero vergognosamente, sono tenuti in servizio. Si pensionino, si trasferiscano, ma termini il doloroso spettacolo, del quale i cittadini sono sdegnati.

Per quanto riguarda la lingua del foro, il memoriale osserva che l'ordinanza del Governatorato Civile della Venezia Giulia di data 5 marzo 1919, in base alla quale non veniva consentito in atti e pubblicazioni ufficiali l'uso della lingua tedesca, è stata interpretata male: i tribunali non sentenziano più in tedesco, ma continuano a ricevere e a notificare atti tedeschi.

Rispetto alla lingua slava, conviene distinguere — dice il memoriale — mentre è giusto e liberale che gli slavi parlino e scrivano nella loro lingua dinanzi ai pretori del territorio slavo, è ridicolo consentire che facinorosi avvocati slavi presentino per loro capriccio atti slavi al tribunale. Va da sè che quando per legge è prescritto il patrocinio civile di avvocato tutti gli atti possano e debbano essere scritti in lingua italiana, non potendosi ammettere che un avvocato eserciti la professione in Italia senza conoscerne la lingua.

Il memoriale termina chiedendo un'immediata soluzione della «vexata quaestio» dei regnicoli e, specificando un caso concreto, la tutela da parte dello Stato della libertà di lavoro e della libertà civile.

La veglia pro Lega Nazionale

Oggi il Comitato feste pro Lega Nazionale pubblica il cartellone della grande veglia che si prepara per sabato prossimo. Il teatro si aprirà alle 22. Il Politeama Rossetti sarà riccamente addobbato e illuminato sfarzosamente. Una numerosa orchestra, diretta dal maestro Carlo Franco svolgerà uno scelto programma di musica da ballo. Dirigerà le danze il maestro Renato Modugno.

Un ricco premio verrà assegnato alla signorina che riceverà in omaggio il maggior numero di coccarde tricolori. Il Comitato spera che tutti gli intervenuti vorranno adornarsi di un nastro o di una coccarda bianco-rosso-verde.

A mezzanotte il corpo di ballo del Teatro Verdi — concesso per cortesia dall'Impresa Ars Redenta — interverrà alla festa ed eseguirà un divertimento danzante «Trionfo del Tricolore», ideato e diretto dalla maestra signorina Vianello.

Al camerino del teatro, piazza della Borsa, si ricevono prenotazioni per i palchi. L'ingresso è di lire 5.

Hanno già messo i loro palchi a disposizione del comitato gli azionisti signori Emilia Gmeiner, barone Fortunato Vivante, Augusta Caccia Bedinello e Baldassarre Minbelli.

Il generale Caviglia. Ieri sera col treno delle 19.45 il generale Caviglia è ripartito da Roma per Trieste.

Lo sciopero-serrata di Monfalcone

Un' intervista col segretario della Federazione Nazionale Metallurgica

Perchè i nostri lettori possano farsi una precisa idea della situazione creatasi in seguito allo sciopero-serrata del Cantiere di Monfalcone, abbiamo voluto conoscere il pensiero del segretario della Federazione nazionale metallurgica, Mario Guarnieri, venuto espressamente nella nostra città per esaminare ed eventualmente trattare la soluzione della vertenza.

Lo abbiamo intervistato mentre usciva dalla Camera del Lavoro, dove, pochi minuti prima, una numerosa adunanza di «serrati», udita la sua relazione sull'indagine e gli accertamenti da lui eseguiti nella giornata a Monfalcone, aveva deliberato la prosecuzione della lotta finchè la Direzione del Cantiere non avrà dato ragione alle loro richieste o, comunque, non avrà proposto una base di soluzione che corrisponda all'aspettativa degli scioperanti.

— Abbiamo dato ai nostri lettori l'esposizione della vertenza, nelle sue varie fasi, così come ci è stata presentata e dall'una e dall'altra parte — gli abbiamo detto. — Vuol farci conoscere il suo pensiero, che stia a sintesi delle diverse argomentazioni, e serva da punto-base per un sereno giudizio sulla situazione?

Mario Guarnieri rispose: — Ho la precisa convinzione che la Direzione del Cantiere di Monfalcone non abbia compreso la diversità dei tempi. Sono fenomeni di «sopravvivenze» rari per fortuna, ma comunque sufficienti a creare perturbamenti ed alterazioni nel normale funzionamento della vita del lavoro, proprio quando di essi meno ve ne sarebbe bisogno. Perchè non c'è, nella serrata di Monfalcone una richiesta d'ordine economico che possa fare ascrivere tale vertenza nella comune e naturale classifica dei movimenti di classe. C'è solo la volontà di difendere un sorpassato principio di autorità, un sistema di lavoro condannato dai tempi, proprio quando tutt'intorno è uno scalmanarsi, da una parte per la conquista di maggiori libertà, di condizioni che più e meglio tutelino la dignità dei singoli e delle classi — e dall'altra parte una volontà o una necessità di precorrere le richieste operaie, prevenire i bisogni perchè il malumore non salga.

— Qual'è il suo pensiero circa la richiesta di allontanamento dell'ing. Kosher?

— La ritenga giustificata. E non tanto per le determinate accuse rivoltegli, chè, pure a sè, staccate, cioè, dal complesso della situazione di fatto, possono anche fornire buon gioco alla fine dialettica avversaria — quanto, appunto, perchè esso sta ad impersonare un sistema di vita e di lavoro ... ripugna alla moderna coscienza ... che ri... proletaria.

— Pure la Direzione ave... concesso — se non proprio di allontan... di metterlo nell'ombra, ... fare il Kosher — personalità di un al... coprendolo con la ...

— Già, appunto ... ro capo tecnico.

è sapiente, Per... per questo. La proposta è allontanata ... essa, intanto, il Kosher non al ... to affatto, non solo, ma si mette ... ufficio una sua creatura, un suo pupillo che è generalmente ritenuto peggiore del suo protettore. *Pezo el tacon del buso!* E ciò, si noti, dopo che la Direzione ha fatto scudo del suo corpo contro le accuse mosse all'ingegnere in parola. In tali condizioni quale garanzia può avere il personale che i «sistemi» che hanno condotto all'attuale situazione saranno cambiati? Perchè — è bene rammentarlo — il Kosher non è che lo esponente di tutto un sistema di piccoli abusi, di piccole cattiverie, e, sopratutto, di umiliazioni morali che hanno creato sulla massa uno stato d'animo giustamente irritato che cerca e vuole la sua naturale soddisfazione.

— Di modo che la situazione resta quella che era.

— Con l'aggravante — ha soggiunto il nostro interlocutore — della minaccia, da parte della Direzione, del licenziamento di quegli altri operai attualmente occupati nel Cantiere... Siamo pronti ad addivenire ad una qualsiasi soluzione, purchè salvi però completamente il buon diritto operaio.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

L'Associazione Sportiva «Edera» darà domani, alle 20.30, nella sala Fenice riccamente addobbata, l'annuale ballo sociale.

Sarà allestita una grande lotteria con ricchi doni. Premi di valore riceveranno le signorine che avranno ricevuto il maggior numero di cartoline. Gli amici che volessero contribuire all' arrichimento della lotteria, potranno portare il loro dono direttamente alla festa.

Giovani Esploratori Italiani. Poichè si sta formando la fanfara, gli esploratori che desiderano parteciparvi, e coloro che, pur non essendo esploratori, vi si volessero inscrivere, possono presentarsi nella segreteria della sede sociale in via Scuole Nuove 14. entro sabato 7 corr. Lunedì cominciano le lezioni.

L'Associazione fra Ex Allievi invita gli aderenti a sottoscrivere la scheda d'iscrizione. Sarà seralmente d'ispezione, dalle 20 alle 22, nella palestra di via Ruggero Manna, un direttore.

Si sollecitano i soci calciatori a iscriversi alla sezione per procedere alla formazione delle squadre.

La festa da ballo pro biblioteche scolastiche di Servola sarà il 14 febbraio p. v. nella sala del Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola. Il festino sarà rallegrato da una ricca pesca miracolosa, da una lotteria con premi, da una posta volante. Vi sarà un ricco «buffet». Per il ritorno in città, saranno a disposizione degli intervenuti dei «camions».

L'Unione Sportiva Triestina invita oggi, alle 20.30, nella sede sociale i giocatori di calcio.

Alle 21 si adunerà il comitato festeggiamenti.

I motociclisti della Venezia Giulia sono invitati lunedì a un'adunanza alle 20.30, nella sede sociale, in via Pozzo Bianco 9, II.

Il Ricreatorio della Lega Nazionale «Riccardo Pitteri» invita il corpo musicale domani, alle 21, nella palestra della Società Ginnastica Triestina alle prove.

La Federazione fra gli addetti ai Comuni convoca oggi l'esecutivo, alle 19 in via Paduina 4.

La direzione del gruppo impiegati comunali è convocata domani, alle 20, in via Paduina 4.

Le guardie comunali sono convocate domani (e non oggi) alle 20, in via Paduina 4.

Il Club sportivo Iolanda invita gli antichi soci stasera alle 20.30 all'adunanza ricostitutiva in via del Tintore 3, alla Società Operaia Triestina.

La Ginnastica invita alle 20.15 il comitato elettorale e i soci per la rinnovazione del consiglio direttivo.

Domenica ci sarà una rappresentazione cinematografica. I biglietti delle sedie si possono ritirare oggi e domani dalle 17.30 alle 20, alla segreteria sociale.

I soci sono invitati a ritirare le tessere di riconoscimento per l'anno 1920.

***

Il festino settimanale di danza si terrà venerdì anzichè sabato.

CONFERENZE

All'Università popolare. Domani, alle 20.15 nella palestra di via Giotto il prof. Enrico Brol terrà la VII lezione di Storia della letteratura italiana.

Nuptialia. La gentile signorina Lily Girardelli è andata sposa all'ing. Antonio Vittorio Machlig.

ELARGIZIONI

Elargizioni pro Fiume. Ci pervennero: Per onorare la memoria del sig. Giorgio Sellen da Dora ed Ettore Cramer lire 20.

Per onorare la memoria della signora Teresina Giongo, dalla famiglia Gregoris lire 40.

Per onorare la memoria di Bruna Ruzzier dai nipoti Dante e Maria Dierlmaier lire 25.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del sig. Samuele Oblath dall'avv. Bruno e Lucilla Forti lire 10 pro Guardia medica; da Gustavo Meiger lire 20 pro Ospitale Israelitico; dalle famiglie Oblath, Dobra, Stuparich lire 1000 pro Guardia medica, lire 1000 pro Società degli Amici dell'Infanzia, lire 1000 pro Beneficenza Israelitica e lire 1000 pro Ospedale Israelitico; da Marcella e dott. Arturo Castiglioni lire 40 pro Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Filippi dai superiori e colleghi invece d'una ghirlanda lire 209 pro Fondo vedove e orfani dell'Associazione Mutua fra Impiegati Privati.

Per onorare la memoria di Teresina Giongo, da Giovanni, Anna e Aurora Deveglia lire 30 pro Guardia medica; da Pino Valle e famiglia lire 10 pro orfani e vedove del Lloyd Triestino; da Giuseppina ved. Valle lire 10 pro orfani di guerra; dalla famiglia Benussi lire 20 pro Guardia medica; dalla famiglia Rodi lire 30 pro allieve povere del Liceo femminile Giosue Carducci; da Antonio Sablich lire 100 pro fondazione Milena Radoslovich al Lloyd Triestino.

Per onorare la memoria della signora Ida Fried nata Jacchia da Alfredo e Valeria Schoenfeld lire 30, da Sofia Meller lire 20 pro Ospedale Israelitico; da Ignazio Mautner lire 20 pro Beneficenza Israelitica (per i poveri emigranti ebrei); da Oscarre Goldsmidt lire 20 pro Associazione Nazionale dei Mutilati; da Ida ed Ettore Gentilli lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del padre di Lucy Sellen dalle condiscepole del VI corso del Liceo Giosue Carducci lire 20 pro allieve povere del detto Liceo.

Echi dello sciopero ferroviario

Fra i funzionari che, durante l'ultimo ... sciopero ferroviario, assicura... rono la continuazione del movimento dei treni, vanno segnalati cav. dott. G. Pa... mento 5. e il cav. ...nzini, capo del dipartitore capo, in... ing. Primo d'Ancona ispet... a tutti i p... instancabili nelle frequenti visite do Ghigi ... posti di movimento; il cav. Edoardo ... intend... ispettore del I. Riparto e sovra... pi... ntente delle due stazioni di Trieste, i ca... stazioni principali cav. Giovanni Bonvicini e cav. Riganti.

La Società degli Ingegneri e degli Architetti di Trieste, «radunata a congresso straordinario addì 3 febbraio 1920, preso notizia del Foglio N. 75400 B. III. Gruppo I. in data 29-12-19 del Commissariato Generale Civile della Venezia Giulia col quale malgrado l'esplicita promessa contenuta nel foglio N. 3439/10 di data 13-10-19 dell'Ufficio Centrale per le nuove provincie si tenta di rimettere in vigore l'Ordinanza Imperiale austriaca del 14 marzo 1917 N. 130.

Considerato che nè autorità politiche, nè autorità militari possono legalmente conferire titoli accademici, ma che questi devono essere conferiti unicamente da autorità accademiche ha deliberato di chiedere l'immediata revoca dell'Ordinanza imperiale austriaca suaccenata,

di esigere che vengano senz'altro respinte le domande presentate e che si trovano tuttora in discussione presso l'Autorità per la concessione del titolo di Ingegnere in base all'Ordinanza citata,

di chiedere la revoca di tutte le concessioni finora fatte in base a quella ordinanza e dà incarico al Consiglio Direttivo di portare il presente deliberato a conoscenza del Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia, della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri interessati, invitando in pari tempo tutti i Collegi degli Ingegneri d'Italia ad appoggiare tale deliberato».

La banda della Ginnastica. Lo sviluppo meraviglioso delle sezioni sportive della Società Ginnastica, alle quali soci ed allievi partecipano in numero mai prima d'ora raggiunto, e l'interessamento dei soci ad ogni manifestazione sociale, dimostrato dall'assidua frequentazione a tutti i convegni, hanno determinato il Consiglio direttivo ad allargare la attività, che in seguito dovrà man mano estendersi a tutte quelle di prima della guerra, ricostituendo la banda sociale che in passato godeva la più viva simpatia dei consoci.

Questa sezione, liberata dai rigori dell'austriaca censura nella scelta dei programmi, e dalla costrizione di esecuzioni esclusivamente limitate all'ambiente sociale, se confortata — come l'interessamento di alcuni soci filarmonici ne da affidamento — dallo studio indefesso e dall'assidua frequentazione di chi ne farà parte, potrà ora affermarsi meglio che in passato e diventare col tempo un corpo musicale di notevole valore.

Il Consiglio direttivo invita perciò i soci ed i frequentatori straordinari che hanno compiuto il 17.o anno di età e che suonano un istrumento, ad iscriversi numerosi alla sezione musicale. In seguito verrà aperta la iscrizione a soci ed allievi che desidereranno imparare a suonare qualche istrumento.

Modificazioni nell'orario dei treni. La Direzione delle Ferrovie comunica: Da oggi, sulle linee Trieste-Cervignano-Venezia e Cervignano Belvedere ci saranno le seguenti modificazioni d'orario: Attivazione nuovo treno diretto 173 Trieste C. part. 6; — Cervignano arr. 7.10, part. 7.12 — Venezia arr. 10.5.

Attivazione nuovo treno diretto 178 Venezia part. 19.10, Cervignano arr. 21.56 part. 21.57 — Trieste C. arrivo 23.15.

Attivazione nuovo treno omnibus 1829 Cervignano part. 5.10, Pontile per Grado arr. 5.45.

Attivazione nuovo treno omnibus 1840 Pontile per Grado part. 19.50, Cervignano arr. 20.25.

Anticipazione treno 1801 ad ore 5.20 da Trieste C., con arrivo a Monfalcone 6.25.

Reclutamento degli Ufficiali dei Carabinieri Reali. Il Comando dei RR. Carabinieri comunica: Il R. D. N. 2276 in data 20 novembre decorso, stabilisce che nell'Arma dei RR. CC. i posti vacanti nell'organico dei subalterni saranno occupati, per un terzo da sottufficiali dell'Arma, e per due terzi da tenenti in attività di servizio o da tenenti di complemento anche in congedo delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio.

L'anzianità di grado, per coloro che saranno trasferiti nell'Arma, decorre dalla data del trasferimento. I tenenti di complemento non devono aver oltrepassato il 28.o anno di età e devono aver prestato complessivamente almeno 18 mesi di servizio presso truppe operanti. I tenenti che aspirano al passaggio nell'Arma ne faranno domanda per via gerarchica al Ministero della Guerra, corredata dallo stato di servizio completo.

Per qualsiasi notizia gli interessati potranno rivolgersi agli Ufficiali dei CC. RR. della rispettiva sede.

Sussidi per studenti poveri. La Lega studentesca comunica: In esito al primo concorso pro Studenti poveri, chiusosi il 31 u. s., sono stati conferiti i due sussidi di lire 50. Gli interessati possono rivolgersi alla cassa sociale domani, dalle 18 alle 20.

Si fa nota inoltre l'apertura di un secondo concorso (alle stesse condizioni del primo), per due sussidi di lire 50 ciascuno, che si chiuderà il 15 febbraio, alle 12. Le domande che non furono accolte nel primo concorso valgono per il secondo.

Trasferimento. Il Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia ha trasferito l'ing. Giulio Fattorini, già commissario dell'ispezione industriale, dalla Legazione italiana di Vienna all'Ispettorato industriale di Trieste.

COMUNICATI*)

Angelica Grattoni
Ubaldo Malvestiti
partecipano il loro matrimonio

Trieste, 5 febbraio 1920

Consorzio fra albergatori, trattori ed osti

Consorzio fra caffettieri

Le Direzioni dei due Consorzi sopradetti avendo appreso dall'Autorità Comunale che l'usina produttrice della energia trovasi con poca scorta di combustibile necessario alla produzione, talchè perdurando l'attuale consumo potrebbe rendersi necessaria la sospensione della fornitura, fanno vivissima raccomandazione a tutti gli affigliati di limitare il più possibile il consumo dell'energia elettrica e gas nell'interno dei loro esercizi e di senz'altro tenere spenti i fanali all'esterno degli esercizi stessi.

Secondo quanto appresero dall'Autorità Comunale, questa limitazione durerà al massimo fino a tutto febbraio.

Trattandosi di pubblico interesse confidano che i signori Consortisti vorranno attenersi alla raccomandazione surriportata.

I Presidenti:
R. BASCHIERA. C. CESAREO.

Monfalcone, 4 febbraio 1920.

In risposta al comunicato apparso il giorno 4 corr. sui giornali locali, diramato dal Fascio fra gli addetti alle Industrie — Trieste, quest'oggi, presenti 184 impiegati (tecnici, amministrativi e capi d'arte), venne posto a voto secreto il seguente punto: „Gli impiegati tecnici, amministrativi e capi d'arte del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone confermano pienamente la dichiarazione del 31-1-20''.

La votazione secreta diede il seguente risultato:

135 *confermarono la dichiarazione fatta il 31 m. p.;*
18 *contro la dichiarazione stessa;*
31 *votarono in bianco.*

Un tanto si porta a pubblica cognizione.

Gli impiegati tecnici, amministrativi e capi d'arte del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone.

Il Presidente dell'Adunanza:
P. AGAPITO m. p.

Avviso di concorso

La Direzione dell' ASSOCIAZIONE MUTUA FRA IMPIEGATI PRIVATI apre il concorso ad un posto di medico per otorinolaringoiatria. Le offerte corredate dei certificati professionali, si potranno presentare fino a tutto 20 corr., alla cancelleria sociale (via P. L. da Palestrina 3, I. dove pure verranno date, a richiesta, ulteriori informazioni.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Presunti assassini del Vicolo delle ville arrestati dai Reali Carabinieri

Un appassionante contrasto di accuse e di difese balza dai confronti e dagli interrogatori degli imputati

Uno spiraglio di luce sembra essersi aperto nelle tenebre che avvolgono il delitto del Vicolo delle Ville. Sarà luce vera o non sarà che un miraggio? E' quanto l'autorità, i cui organi si sono gettati affannosamente sulla nuova traccia, dovrà chiarire.

Le indagini che hanno portato alla scoperta di nuovi elementi qui esposti, sono merito dei carabinieri reali e precisamente del maresciallo Paride Bonati comandante la stazione di Salita al Promontorio e il vice brigadiere Viro, comandante le squadra in borghese della stazione di via dell'Orologio.

L'arresto d'una domestica ladra

Fin dalle prime indagini fatte dall'autorità, risultò che la famiglia dell'orefice Petronio, abitante — come è noto — al N. 10 del Vicolo delle Ville, aveva avuto per pochi giorni al suo servizio una domestica, la quale era improvvisamente scomparsa derubando i padroni di alcuni indumenti e di un portafogli contenente 83 lire. La rapida apparizione e la strana scomparsa di costei dettero subito nell'occhio ai funzionari, i quali ritennero opportuno mettersi sulle sue tracce: era loro impressione che ella potesse aver preso parte al fattaccio o almeno qualcosa ne sapesse. E dopo alcune ricerche riuscirono infatti ad acciuffarla a Gorizia, nella sua abitazione in via S. Chiara 2, ov'era ritornata accanto ai suoi.

La ragazza è certa Maria Grudina diciottenne, nata a Graz e abitante l'anno scorso con i genitori a Gorizia. Dalla casa paterna ella era un bel giorno fuggita incinta, portandosi a Trieste ove aveva cercato occupazione quale domestica.

Gli ultimi giorni del settembre 1919 era stata assunta in servizio dalla signora Petronio; già il giorno 4 di ottobre ella si eclissava.

Successivamente era andata a servire presso la famiglia Cobol al N. 36 del Passeggio di S. Andrea. Anche da questa casa presto fuggiva, il 16 dicembre, rubando l'importo di 36 lire.

Fu immediatamente sottoposta a numerosi interrogatori.

Dopo molte incertezze ed esitazioni, dopo avere infinite volte dichiarato che ella non aveva alcuna rivelazione da fare, invocando Dio e la Madonna a testimoni della verità delle sue parole, finalmente il 19 gennaio cominciò a lasciarsi sfuggire dal labbro qualche espressione, relativa agli autori del delitto, ma ancora piangendo e scongiurando la Madonna a proteggere la sua gravidanza di sei mesi.

Impressionanti accuse

E narrò quanto segue:

Era da pochi giorni appena alle dipendenze dei Petronio, quando il 1 ottobre durante l'assenza dei padroni, vide presentarsi al cancello della villa tre individui dal fare sospetto. Essi la chiamarono e le chiesero un favore: alcune informazioni sulla villa e sui suoi abitatori. Ella si sarebbe schermita dicendo che, da troppo breve tempo in quella casa, poche cose sapeva. Allora gli individui, le imposero di tacere con chiunque del loro incontro, minacciandola in caso contrario di ammazzarla.

Il giorno dopo, 2 ottobre, gli individui si ripresentarono e sempre con minacce imposero alla Grudina — sempre secondo il suo racconto — di sciogliere nelle bevande del vecchio Giurco due pillole bianche che le consegnarono in una scatoletta rotonda. Aggiunsero che, avvelenato il vecchio, essi sarebbero entrati nella villa. Impaurita dalle recise minacce dei tre, la giovane prese le pillole, le sciolse in un bicchiere d'acqua e poi, colta da terrore, versò tutto nell'acquaio.

Il 3 ottobre, alle 23.30, essendo già coricata nella sua stanza, ella udì rumori nel cortile della villa e, teso l'orecchio, distinse alcune voci, nelle quali non tardò a riconoscere il timbro dei tre misteriosi visitatori dei giorni prima.

Una delle voci diceva:

— Se vien i carabinieri, ricordeve che mi me ciamo Francesco Visintin e voialtri pensè per conto vostro.

Il 4 ottobre, presentendo che qualche cosa di grave i tre stavano preparando, senza aver nulla detto per paura della loro vendetta alla padrona, la Grudina fuggì dalla villa Petronio.

I carabinieri, ai quali la giovane fece questo racconto, si fecero dare da lei i più minuti connotati dei tre individui. Quindi si misero alacremente a ricercarli.

I tre primi riconoscimenti

Ricerca lunga e penosa, ma finalmente coronata di successo per la sicurezza con la quale l'accusatrice dichiarò di riconoscere le tre persone. Esse sono:

Giuseppe Pischianz — quello che si faceva chiamare «Visintin», d'anni 28, nato a Trieste, abitante in via Tommaso Luciani 10, arrestato dopo lunghissime ricerche in un'officina da fabbro in via Media. Pare che già da due mesi egli si facesse chiamare da quanti lo avvicinavano «Visintin».

Giuseppe Bon di Ernesto, di anni 28 da Pola, il quale si trovava già alle carceri di via del Coroneo per rispondere di furto.

Francesco Albo-Nider di anni 28 da Pola, pregiudicato, ricercato per furti commessi a Pola, il quale si trovava alle carceri dei Gesuiti a sua volta per furto.

Il Bon e l'Albo furono dalla donna riconosciuti in carcere: tanto ai Gesuiti quanto al Coroneo tutti i detenuti furono messi in fila ed esaminati uno per uno dalla Grudina, la quale senza esitazioni indicò e l'uno e l'altro, dicendo:

— Xe quel là!

L'arresto del Pischianz-«Visintin» fu determinato dal fatto che egli comprò dell'oro per lire 4800 da Teresa Guadagni, senza che egli sia stato in grado in nessuna guisa di spiegare come la compra potè avvenire, chi gli procurò i mezzi, per quale ragione si indusse a fare un'acquisto così poco confacente alla sua condizione.

Davanti alle contestazioni dei carabinieri il Pischianz s'imbrogliò. Volle protestare la sua innocenza, ma posto dinanzi alla Grudina, la donna lo riconobbe esplicitamente in un emozionante confronto, ed in seguito a questo l'arresto di lui fu mantenuto.

Del resto tutti e tre gli indiziati — non appena messi a conoscenza della terribile accusa loro mossa dalla ragazza — scattarono protestando la loro innocenza.

Come il quarto cadde nella rete

L'arma dei carabinieri ha proceduto poi ad un quarto arresto: quello del muratore Luigi Mlac; e siccome si tratta di un caso piuttosto curioso, merita di essere raccontato.

Luigi Mlac è amico del Pischianz, e non appena seppe dell'arresto del compagno, si precipitò nella caserma della stazione dei carabinieri di via S. S. Martiri per protestare contro l'arresto del suo compagno, affermando che era innocente e che la sua detenzione costituiva un arbitrio.

Il calore che mise nella difesa, la sicurezza con cui le sue affermazioni furono fatte e il contegno suo furono tali, che il comandante della stazione ritenne opportuno di rinchiudere provvisoriamente in cella anche il Mlac.

Un drammatico confronto: fra la signora Petronio e il Pischianz

Non appena alla signora Margherita Petronio fu presentata la fotografia del Giu-
— Non sono in grado di riconoscere con
seppe Pischianz, ella dichia[illegible]
tutta sicurezza se il fotogra[illegible] colui che
mi ha colpito nella sera cr[illegible] chè
in quella sera portava la r[illegible]
suo collo e dal mento credo ed anzi sono sicura che sia lui il mio feritore.

Ierlaltro però la signora fu messa direttamente a confronto con l'arrestato.

Fatto entrare il Pischianz e ricordato alla Petronio la gravità dell'accusa che stava per muovere a carico di lui, la signora dichiarò:

— Non posso dire con tutta sicurezza se l'uomo qui presente sia l'autore del misfatto, e ciò perchè in quella sera egli era sbarbato e portava la maschera, mentre colui che mi sta innanzi ha la barba e non ha il volto coperto.

Il Pischianz, ad invito, si alza in piedi.

Allora la signora Petronio dichiara:

L'assassinato: Nicolò Giurco

— Dalla statura credo che potrebbe essere l'autore del delitto, perchè colui che in quella sera mi colpì aveva la stessa corporatura.

Si dispone che al Pischianz sia rasata la barba incolta, che gli venga posto sulle spalle un mantello nero e in testa un grigio cappello a lobbia.

Eseguita l'operazione ed interrogata la Petronio, ella disse:

— Mi sembra che l'uomo qui presente rassomigli all'individuo che entrò in casa nostra nella sera del fatto.

Il Pischianz è fatto allora entrare in una stanza buia, illuminata da lampadine elettriche; poi gli vengono rivolte molte domande per conoscere se il suono della sua voce corrisponde a quella dell'autore del misfatto.

La Petronio alla fine del confronto dichiara:

— Mi pare — ripeto — che il Pischianz così vestito sia proprio lo stesso che si avventò su di me; però in proposito non posso rispondere con assoluta sicurezza: potrei anche errare. Ad ogni modo, la statura è identica ed una perfetta rassomiglianza riscontro tra la voce dell'assassino e quella dell'uomo che ora sto ascoltando.

Un sopraluogo alla "Villa Margherita„

Ieri sera ebbe luogo un sopraluogo alla Villa Margherita da parte dell'autorità giudiziaria, alla presenza del Pischianz e della signora Petronio.

Il Pischianz travestito così come già al primo confronto, venne invitato a fare i movimenti e a pronunciare le parole che furono dette nella sera dell'uccisione.

Il Pischianz entra dalla porta donde sono entrati i banditi, s'inoltra nella stanza, s'avvicina ad un tavolo che è posto nel mezzo, si china più volte; quindi esclama:

— Tasi sa, tasi sa, tasi ben!

La Petronio allora è invitata a dire quali sono le sue impressioni. Ella dichiara con fermezza:

— Dalla statura e dai movimenti fatti per colpirmi, riconosco nel Pischianz qui presente l'individuo che nella sera funesta mi colpì. La sua voce ha delle assomiglianze numerose con quella dell'assassino. Però, in complesso, per lo stato d'animo in cui mi trovavo quella sera, oggi non sono in grado di giudicare se il Pischianz sia la persona stessa che in quella sera mi mise le mani addosso. Ciò affermo per tranquillizzare la mia coscienza.

La fidanzata dell'Albo

I carabinieri hanno proceduto poi all'interrogatorio di Ida Pegan, la quale si trova alle carceri di via Tigor, ed è la fidanzata dell'imputato Albo.

La Pegan ha dichiarato di non sapere precisare dove e con chi il suo fidanzato trascorresse le giornate dell'1, 2 e 3 ottobre e la sera del 13 dicembre. Ha negato però di essere stata nella sera del fatto nella via Tigor.

Ha affermato inoltre di essere stata in relazione con l'imputato Giuseppe Bon e con la fidanzata di lui Stefania Valich, che ora è detenuta nelle carceri di via del Coroneo, sotto la imputazione di furto. Ha escluso però di avere avuta mai relazione qualsiasi con la Grudina, il Mlac e il Pischianz.

Il maresciallo dei Carabinieri Reali Paride Bonati

E' stato pure interrogato lo studente Gualtiero Sutter, che abita in via San Vito N. 6. Egli avrebbe dovuto dire se la Pegan fosse la stessa donna che egli vide seduta nella sera del 13 dicembre, mentre stava aspettando sei individui, i quali nel momento in cui il Sutter passava discendevano dalla villa del Petronio.

Il Sutter, dopo aver esaminata la Pegan, ha dichiarato di non esser in grado di poterla riconoscere per quella stessa che egli incontrò nella sera del fatto.

Un'altro riconosciuto: il Mlac

La signora Margherita Petronio ha subito un confronto anche con l'arrestato Mlac. Costui sarebbe stato veduto fermo per circa 30 minuti davanti al cancello della villa, il giorno prima del delitto: e poichè il suo contegno era sospetto ed equivoco, la signora chiamò il marito e questo, a sua volta, chiamò il vecchio Nicolò Giurco, perchè entrambi osservassero quello strano modo di comportarsi.

La signora, posta dinanzi al Mlac, lo riconosce senza esitazione per colui che le suscitò tanta impressione nelle circostanze che abbiamo ricordate.

In seguito al riconoscimento della signora Petronio, l'autorità ha eseguito una perquisizione nella casa di Luigi Mlac, situata in Guardiella, 217.

La perquisizione ha avuto esito negativo. I carabinieri hanno però proseguito nelle indagini, sottoponendo ad uno stringente interrogatorio il fratello dell'accusato, Francesco Mlac, che dorme nella stessa camera e nello stesso letto del Luigi.

Francesco Mlac ha dichiarato che il fratello rincasa normalmente ogni sera verso le 22.30, facendo eccezione soltanto per il sabato e la domenica, nei quali giorni rientra alle 23. Ha soggiunto di ricordare soltanto che il 13 dicembre era Santa Lucia, ma di non poter dire a che ora precisa in quella occasione il Luigi fosse uscito e avesse fatto ritorno a casa, per coricarsi.

Interrogato sulle circostanze addebitategli, il Luigi Mlac dichiara di non conoscere la Petronio, presentatagli alla stazione dei RR. CC. di via SS. Martiri. Egli non è mai stato al Vicolo delle Ville, nè col Pischianz, nè solo. Nega pure recisamente di essere stato fermo il giorno prima quasi trenta minuti davanti al cancello della villa.

Nuovo sopraluogo alla villa

La Commissione Giudiziaria, con un nuovo sopraluogo alla villa, ha voluto controllare alcune affermazioni della Maria Grudina. Si trattava di stabilire se corrispondeva ad esattezza la affermazione della donna di avere inteso nella notte del 3 ottobre 1919, alle ore 23, una voce parlare vicino alla finestra della stanza ove ella riposava, voce che la Grudina dichiara essere la stessa dell'arrestato Pischianz. Ella avrebbe udito costui rivolgere a due individui, e precisamente a Giuseppe Bon e a Vincenzo Nider, identificato poi per Francesco Albo, le testuali parole:

— Qua dormi la signora, e là dormi el vecio; se qualchedun ne ferma per strada o qua, ghe dago el nome falso de Visintin Francesco; pensè anche voi de darghe un nome quel che volè; za voi se ogi qua e domani là.

La Commissione giudiziaria eseguì ieri l'altro il sopraluogo alle 21.30, facendo tradurre sul posto gli arrestati Pischianz e Mlac e la Maria Grudina.

Fu disposto che la Grudina si mettesse seduta vicino alla finestra donde avrebbe ascoltato le parole che abbiamo riportate: che la imposta esterna restasse aperta un poco, così come si trovava nella sera del fatto: e che l'imposta interna fosse socchiusa.

VICOLO delle VILLE
CUCINA — ATRIO — STANZA
1 — 2 — 3
CAMPAGNA VIANELLO
VIA TIGOR

La topografia della villa Petronio

La crocetta segna il posto in cui fu trucidato Nicolò Giurco. - La linea tratteggiata indica la via percorsa dai malfattori per entrare nella villa. - Nel punto segnato col N. 1 c'è la cantina in cui si nascose la signora Margherita Petronio, dopo ferita. - Al N. 2 stava il cane di guardia che gli assassini fecero tacere cercando di avvelenarlo. - Al N. 3 si trova il pianoforte al quale sedeva la piccola Editta, mentre gli assassini commettevano il misfatto

Quando la Grudina ebbe dato alle autorità tutte le indicazioni richieste, il maresciallo Bonati invitò tanto il Pischianz quanto il Mlac a proferire le parole sopra indicate. Lo stesso maresciallo, a sua volta, le ripetè, stando nella posizione in cui si presume fossero gli imputati.

Nella stanza, insieme con la Grudina, era rimasto il cancelliere Bortolotti, il quale, ogni volta che uno dei presenti ripeteva le frasi, chiedeva alla donna se riconosceva la voce di quegli che le aveva proferite.

La Grudina, con assoluta franchezza, rispondeva che a parlare era stato pel primo il Mlac, per secondo il maresciallo, e per terzo il Pischianz. Lo stesso maresciallo confermò di aver fatto proferire le parole in quest'ordine.

La Commisione passò allora alla contro prova, ed il maresciallo fece parlare soltanto il Mlac: quindi, rientrato nella stanza, chiese alla Grudina se avesse ben compreso le parole, osservando che questa volta esse erano state pronunciate dal Pischianz.

Ma la Grudina ribatteva pronta che il discorso lo aveva percepito così distintamente, ancorchè fosse stato fatto a bassa voce, da poter senza fallo dichiarare che chi lo aveva espresso non era il Pischianz, bensì il Mlac.

La signora Petronio non riconosce il Bon e l'Albo

Hanno fatto seguito ancora due confronti, avvenuti fra la signora Petronio e gli accusati Albo e Bon. Si trattava di stabilire se anche costoro venivano da lei riconosciuti quali appartenenti alla banda che invase la villa Margherita il 13 dicembre.

La signora ha replicatamente guardato nel volto i due imputati, ma alla fine delle sue osservazioni ha dovuto concludere che la loro fisionomia non le risvegliava nessun ricordo e che ella, in tutta coscienza, non poteva identificarli fra gli aggressori.

Il Mlac presenta l'alibi

Intanto abbiamo appreso che il fratello di Luigi Mlac, Angelo, occupato presso il «Consorzio Costruttori edili ing. Venezian e C.» ha incaricato il dott. Pompeo Robba di presentare alle autorità un alibi comprovante che l'arrestato la sera del delitto si sarebbe trovato con molti compagni a ballare nella trattoria «Ai soci» in Guardella.

Nello studio del dott. Robba abbiamo avuto la conferma della presentazione dell'alibi. Sono quindici i testimoni citati i quali assicurano di essere stati tutta la tragica sera in compagnia del Mlac e di non averlo perduto di vista un momento!

Con il fratello Angelo era occupato presso il «Consorzio Costruttori edili» pure il Luigi Mlac, e, da quanto abbiamo potuto sapere parlando con i dirigenti del consorzio, i due operai godono la stima di tutti e sono ritenuti per onesti. La notizia dell'arresto del Mlac non ha fatto cambiare l'opinione che i suoi compagni hanno di lui; essi sono infatti ancora convinti che, almeno a suo riguardo, si tratti di un equivoco.

Ciò che racconta il Bon

Giuseppe Bon di Ernesto, abitante in via Molino a Vento 19, presso Stefania Valich, racconta:

Egli è bracciante avventizio alla locale Ferrovia dello Stato.

Il 12 dicembre 1919, dal dirigente ai combustibili signor Maitilasso, ricevette l'ordine di partire col treno merci delle 10.30. Doveva recarsio a Buttrio. Gli sarebbero stati consegnati due carrozzoni di legna, che egli avrebbe distribuito alle varie stazioni sulla linea. Partì. Alle 13 di quel giorno arrivò a Monfalcone. Il treno rimase lì sul binario morto fino alle 15 del giorno seguente. Appena giunto a Monfalcone, egli si recò al «buffet» della stazione, a rifocillarsi. Vi rimase fino alle 15, facendo la guardia ai due carrozzoni.

Il viaggio da Trieste a Monfalcone lo fece in compagnia di un capostazione il cui nome egli non sa, ma che la Direzione delle Ferrovie potrà dire.

Alle 9 del giorno 13 il treno col quale era giunto partì. Egli rimase lì, con i due carrozzoni, perchè non aveva potuto ancora scaricare le legna che doveva lasciare a Monfalcone.

Alle 15, giunse da Trieste un treno merci. Scaricate ormai le legna destinate a Monfalcone, egli fece allacciare i due carrozzoni al treno che partì qualche minuto dopo le 15 per Gorizia.

Si fermò qualche minuto alle stazioni intermedie. Arrivò a Gorizia alle 20 circa. Chiesto subito al capostazione che cosa dovesse fare, gli fu risposto che appena il giorno seguente si sarebbe provveduto allo scaricamento delle legna.

Dormì con dei soldati lì, alla stazione. Verso le 7.30 del giorno dopo, si presentarono due braccianti avventizi per lo scaricamento. Finito il lavoro, si fermò a chiacchierare con un soldato fino all'ora della partenza. Per sua domanda, il capostazione fece allacciare i suoi due carrozzoni al treno che partiva per Buttrio. Pochi minuti dopo partì. Arrivò a Buttrio verso le 16 di quel giorno, dopo essersi fermato alle stazioni intermedie. Rimase alla stazione di Buttrio quanto fu necessario per scaricare le legna: un quarto d'ora circa. Fattosi dare un attestato dell'avvenuta consegna, dal capostazione di Buttrio, salì su un treno che partiva per Trieste. Con questo treno viaggiò fino a Monfalcone, ove arrivò alle 23 circa. Poichè il treno doveva fermarsi lì alcune ore, salì su un treno di passeggeri che allora partiva per Trieste. Arrivò alle 0.30. Rincasò subito. La mattina dopo, verso le 9.30, si presentò al signor Maitilasso, al quale consegnò l'attestato di consegna. Non ricorda come passò il 1.o, il 2 e il 3 ottobre 1919. Dal bollettino di servizio però si potrà sapere se e quanto ha lavorato quei giorni.

Anche l'Albo nega

Il Francesco Albo si trovava alle carceri dei Gesuiti in attesa di comparire dinanzi al Tribunale per un altro reato. E' domiciliato a Trieste ed ha l'abitazione in via del Molino a Vento N. 21. A quanto egli afferma per giustificare le frequenti sue contraddizioni, sarebbe stato tempo addietro per parecchi mesi al manicomio.

Egli nega risolutamente di avere avuto qualche parte nel delitto del vicolo delle Ville. Interrogato, ha detto:

— Il 13 dicembre — giorno del delitto — mangiai a casa mia e nel pomeriggio, col treno delle 2 partii per Gorizia. Non sono quindi stato a Trieste mentre il Giurco veniva assassinato.

— E a Gorizia cosa ha fatto? — gli fu chiesto.

— A Gorizia, trovai alla stazione tre miei conoscenti.

— Come si chiamano?

— Non so... non ricordo... Insieme a loro mi recai in una osteria vicina alla stazione, mangiammo allegramente un piatto di carne fritta con contorno di patate. Rammento che ci servì una cameriera. Dopo mezz'ora di sosta nel locale, uscimmo. Mi congedai dai compagni ed io andai in cerca di un certo Francesco, il cui fratello, detto «el caligher Gorizian», è portinaio di una casa di via del Solitario.

— Trovò questo Francesco?

— Lo incontrai presso a casa sua verso le 8 di sera. Egli abita, se ben ricordo, al N. 3 di via Formica; è un giovane che lavora al Genio militare e sta con una sua zia che non conosco. Cenammo insieme alla buona nel botteghino d'un calzolaio abitante presso alla via Formica, ma non saprei dire nè come si chiama, nè dove abiti.

— E quando ritornò a Trieste?

— La mattina dopo alle 10.30.

E Albo concluse negando recisamente ancora una volta d'aver partecipato al delitto.

Nessun confronto è possibile fra il Prestito Nazionale e prestiti di guerra austriaci, chè l'Italia è una nazione, i cui cittadini hanno degli interessi comuni da sostenere, mentre l'Austria era un agglomeramento di popoli con interessi divergenti, che alla prima occasione, seguendo le varie forze centrifughe hanno rinnegato lo Stato cui appartenevano.

La signora Petronio ci parla del delitto

Siamo andati a «Villa Margherita» al Vicolo delle Ville. La signora Petronio di persona venne ad aprire il cancello.

Al sentire che le chiedevamo qualche ragguaglio e le sue opinioni sulla domestica Grudina che fu alle sue dipendenze dal 1. al 4 ottobre dell'anno passato, la signora si mostrò dapprincipio poco propensa a conversare.

— La disgrazia che ci ha colpiti così duramente — ci disse la signora — ebbe per noi tutti la più dura delle conseguenze. La vita di mio padre e la nostra pace sono state sacrificate. La mia famiglia un tempo così quieta e felice è piombata in un dolore inconsolabile. Siamo circondati da gente cattiva. Ci sono quelli che ci compiangono, ma anche quelli che ci vogliono addirittura conniventi con gli assassini. Da qualche settimana credevo che finalmente sul doloroso fatto si fosse steso definitivamente il silenzio. Almeno poter soffrire in pace, lontani dalla curiosità e dalle indiscrezioni! Ma oggi ebbi la dolorosa sorpresa di leggere altri dettagli e minuti particolari sul delitto commesso in casa mia.

Giuseppe Pischianz detto «Visintin» il più indiziato degli arrestati

Il delitto "misterioso„

— Ai particolari già riferiti potrebbe, signora, contrapporne altri? — chiedemmo — oppure ampliare e meglio illuminare le cose già note?

— Una cosa sopratutto mi preme assicurare: che il delitto, chiamato ancora a torto misterioso, è invece — secondo me — assai chiaro e preciso per le circostanze il modo in cui si è svolto e dai rilievi sunti dall'autorità, risulta con evidenza che nessun movente, che non sia stato il tentativo del furto premeditato col mezzo dell'uccisione, possa aver indotto gli assassini a consumare l'omicidio in casa mia. Le deposizioni che ho fatto durante l'istruttoria e nelle interrogazioni successive, alcune frasi che ho pronunciato col solo desiderio di precisare la verità, sono state interpretate in senso oscuro e si volle infine indiziare come complici presumibili perfino persone di famiglia! Ciò è crudele. Noi soffriamo doppiamente oggi: il dolore per la tragica scomparsa di nostro padre e il tentativo di disonorare la nostra famiglia con la credenza che il delitto fosse stato preparato per fini d'interesse. Nulla di vero in tutte queste voci malvagie.

— Può dirci il suo pensiero in proposito?

— Posso dire che nel modo come si svolse il delitto non vi è possibilità di equivoci. L'irruzione degli assassini mascherati e a mano armata è stata determinata dal fatto che loro credevano di trovare in casa nostra molto danaro e molte gioie sapendo che mio marito detiene oggetti preziosi per il suo commercio. L'intenzione era dunque palese e nessuno può pensare, neanche sorretto dalla più infantile ingenuità, che gli assassini fossero venuti per altre ragioni. Il modo come avvenne il delitto conferma il mio pensiero. Essi si sono scagliati contro mio padre, ch'era uomo robusto, sapendo che con la sua forza avrebbe ostacolato le loro intenzioni malvagie e, per liberarsi dell'uomo, lo hanno ucciso! Se dopo aver consumato l'assassinio essi se ne sono andati imponendoci il silenzio sotto minaccie di morte — ciò non vuol dire ancora che non avessero avuto l'intenzione di rubare. Dopo il delitto furono sorpresi dalla paura di venire scoperti ed è per questa ragione — secondo me assai rilevabile — che non andarono alla ricerca di denaro nè di oggetti preziosi che, del resto, mio marito con molta prudenza e per praticità non custodisce mai in casa.

Supposizioni false

— All'interrogatorio ho riferito che un uomo mascherato della banda armata m'impose il silenzio dicendomi: Tasi! Il fatto che io abbia riferito quel «Tasi!» è bastato per far credere alla gente la possibilità che fra gli assassini ci fosse magari mio marito o che uno di essi avesse avuto tanta domestichezza con me da usare l'appellativo «tu» e che quindi fra me e gli aggressori vi fosse un'intesa.

Il vice brigadiere dei Carabinieri Reali Luigi Viro

— Esclude ella che gli assassini avessero voluto colpire suo marito o nella furia credessero di colpire lui anzichè il signor Giurco?

— Non posso ammettere nè posso escludere nulla di quanto mi domandano. E' certo però che gli aggressori sapendo che mio marito lavorava con molto danaro e che i suoi commerci prosperavano, ritenevano di poter rubare abbondantemente in casa nostra. Se al posto di mio padre fosse stato in quel momento mio marito, non posso escludere che avrebbero ucciso lui.

Mio padre!...

— Ma come spiega ella l'uccisione così rapida e quasi deliberata di suo padre?

— Mio padre era ritenuto, come mio marito, uomo molto danaroso. Invece si sono ingannati. Noi siamo appena benestanti ma la ricchezza che si vuole attribuirci è fantastica. Mio padre però era povero. Non aveva nè la prontezza nè la forza di accumulare danaro. Durante la guerra egli teneva un piccolo magazzino di frutta, erbaggi, spazzole e altri generi affini, in via Tigor. Il botteghino era per il povero vecchio un passatempo più che un lavoro.

Durante la guerra, e dopo, gli affari erano piccoli e miseri. Mio padre teneva il negozietto per non rimanere in ozio. Di suo nulla egli possedeva. Mio marito, ch'era legato al defunto da vivo affetto, quando si recava a Vienna per i suoi affari, acquistava anche qualche po' di merce che veniva spedita a mio padre. Mio marito, in sostanza, era il proprietario del botteghino, perchè mio padre non aveva che il titolo di possessore e null'altro. Ogni fin di mese mio padre restituiva a mio marito 200-300 corone sul debito di 1000 corone ch'egli aveva da tempo e che mio marito gli aveva prestato per rinvigorirgli il piccolo commercio e per non avvilirlo.

Come vedono e come posso dimostrare con evidenza, la ricchezza supposta di mio padre non esisteva. Egli guadagnava pochissimo e con quel danaro doveva aiutare un nipote discolo e disgraziato che voleva ricondurre sulla retta via. Sbarazzandosi di mio padre gli assassini avran creduto di spogliare un ricco e invece toglievano la vita ad un povero uomo che in gioventù fece molto per noi tutti, e che era di costumi ottimi e viveva all'antica, non uscendo quasi mai di casa.

La domestica Grudina

— Che impressione ebbe della domestica Grudina?

— Pessima!

— L'assunse in servizio per tramite di qualche agenzia o fu ella stessa ad offrirsi?

— No. La Grudina mi venne raccomandata da una signora di mia conoscenza, e avendo nell'ottobre scorso necessità di una donna che assistesse i bambini e mi aiutasse nelle faccende domestiche, accettai la proposta della mia amica e assunsi la giovane al mio servizio. Essa conta solo 17 anni ed è di Gorizia. Non posso dare nessuna informazione più precisa sulla sua condotta e sul suo carattere. Mi consta però che tanto a Gorizia che a Trieste essa coltivava conoscenze ambigue. Pochi giorni prima che io l'accogliessi in casa, so che abitò presso un'affittaletti di via delle Beccherie. Se non avessi avuto tanto bisogno di una domestica non l'avrei presa al mio servizio.

La Grudina era di temperamento taciturna e nel servizio si mostrava molto distratta. Spesse volte ebbi occasione di richiamarla all'ordine e di ammonirla, tanto per la pulizia personale ch'essa non curava affatto, quanto per le faccende di casa che essa trascurava o dimenticava spesso.

Il due ottobre, ch'era il secondo giorno del suo servizio in casa mia, sospettai debolmente delle relazioni ch'essa aveva con giovinastri che venivano a curiosare in diverse ore della giornata nei pressi della via, [illegible] la mia attenzione non si approfondì.

— Ella esclude che la Grudina potesse [illegible] una mandante degli aggressori?

— [illegible]a mia impressione è che la Grudina [illegible]n'ingenua facilmente suggestionabile [illegible]e una pervertita, e questa opinione [illegible]rvo ancora, per quanto la ragazza, che fu da me aiutata in tutto essendo arrivata in casa mia senza biancheria e priva di un soldo, nella notte del 5 ottobre fosse fuggita rubandomi oggetti di vestiario e biancheria per quasi 500 lire.

Tentativo di avvelenamento

La prova dell'ingenuità stupida della domestica Grudina l'ebbi una sera. Io stava in cucina intenta a cucire alcuni capi di biancheria, e mio padre mi stava vicino. Sulla credenza, fra le stoviglie, erano pure due bicchieri con la pozione di ferro e arsenico preparata per mia madre che era in cura per ricostituirsi. La Grudina, credendo di non essere osservata, prese i bicchieri della pozione, versò il liquido nella tinozza dei lavaggi. Mio padre le osservò il mal fatto e la Grudina divenne improvvisamente rossa in volto, s'irrigidì senza pronunziare parola ed ebbe le lacrime agli occhi. Ciò avveniva il giorno dopo ch'io la scopersi mentre stava a diluire in un bicchiere d'acqua le pillole che aveva ricevute dai giovani che la visitavano al cancello della villa quando io uscivo di casa.

Esistono relazioni fra gli arrestati e la Grudina?

— Come spiega le visite dei giovani e il silenzio serbato dalla Grudina verso di lei?

— Non escludo che la Grudina, ch'è di Gorizia, durante la sua permanenza in quella città e per le relazioni che aveva anche nel quartiere di città vecchia a Trieste, avesse conosciuto in precedenza i giovanotti che vennero in quelle mattine alla villa, istigandola al delitto. Se la Grudina non li avesse conosciuto mi avrebbe riferito ogni cosa, ma avendo relazioni con loro temeva la loro vendetta confessandomi ogni cosa. Che la Grudina conosca molto bene i giovani ora arrestati, che sono — secondo me — con ogni probabilità quelli dell'aggressione, risulterebbe dalla ferma ed esplicita dichiarazione di riconoscerli ch'ella ha fatto all'autorità.

Mio marito!

— Ella non ha notizie del signor Petronio?

— No. Egli è a Vienna per affari e quando ritornerà apprenderà con vivo dolore che si è ripreso a parlare del doloroso argomento. Ciò non fa che rievocare al nostro cuore il profondo dolore di quel primo mese del delitto in cui abbiamo tanto crudamente sofferto. Io non ho da dire che una sola cosa: la verità, e nessuna malevole interpretazione mi farà turbare perchè ha la coscienza netta e pertanto non sento il bisogno di difendermi.

La signora ci fece comprendere che non aveva più niente da dire. Ci siamo congedati.

Un nuovo delitto: la vecchia Giurco avvelenata?

All'ultima ora raccogliamo le seguenti informazioni: La signora Gabriella Pasqualini, nata Giurco, sorella di Margherita Petronio, è stata interrogata dal maresciallo Bonato sulle cause della morte della madre sua, moglie dell'ucciso Nicolò Giurco, avvenuta circa due mesi prima del delitto, intorno alla quale sembra regnare un certo mistero. La signora Pasqualini ha dichiarato che negli ultimi giorni di vita la mamma sua accusava dei forti dolori allo stomaco e all'intestino: ha aggiunto che la donna era sofferente da qualche tempo e potrebbe darsi che la malattia dipendesse da cause naturali.

Il maresciallo allora ha richiesto se, quando la signora Giurco morì, la domestica Grudina si trovasse ancora nella casa o se si allontanasse qualche tempo dopo: ma a questa domanda la signora Pasqualini non ha saputo dare una risposta precisa, non ricordando con esattezza l'epoca in cui la donna di servizio fuggì dalla famiglia Petronio, dopo avere perpetrato un furto.

Tutti gli atti relativi alla morte della vecchia Giurco, verranno subito passati dai carabinieri al Giudice istruttore, perchè veda l'autorità giudiziaria, se, in base agli indizi raccolti, non sia forse il caso di esumare il cadavere e sottoporlo ad una perizia necroscopica.

Lo sciopero dei maestri

Durante tutta la giornata di ieri i delegati delle Autorità e quelli dell'Unione Magistrale Triestina continuarono a trattare per la composizione dello sciopero.

Le trattative procedono bene; da ambe le parti si desidera che le scuole si riaprano quanto prima possibile, tutti i memoriali presentati dal luglio scorso sono presi in considerazione, studiati e vagliati; tutto fa quindi sperare che la vertenza sarà ben presto composta.

Insistono i maestri sul loro postulato «la scuola alla scuola» nel senso che le mansioni, affidate di solito a legali, sieno affidate a tecnici dell'insegnamento in modo che nel loro disbrigo non abbiano da pregiudicare il benessere della scuola.

Il congresso didattico

Ieri mattina alle 10 i maestri si riunirono nella palestra della civica scuola di via Parini per il Congresso didattico.

Il presidente Moggioli espose i lavori del Comitato Didattico e pose ai voti le seguenti proposte:

1). Non vengano introdotti nelle nostre scuole testi scolastici senza l'approvazione da parte del C. D. composto di maestri e quindi di tecnici in materia.

2). Si eviti d'introdurre innovazioni durante l'anno scolastico poichè queste portano di solito nella scuola un certo scompiglio compromettendone la tranquillità e il buon andamento.

La discussione fu animatissima. Parlano la signorina Malta ed i maestri Rasman, Pellegrini, Ghezzo ed altri. Le due proposte riconosciute necessarie per l'interesse della scuola furono accolte all'unanimità. Il presidente accennò poi alla questione della riforma della scuola magistrale (normale) comunicando che il C. D. ne ha iniziato lo studio e invita i colleghi, volonterosi a portare il contributo delle loro idee in seno al congresso stesso.

Oggi alle 10 il Congresso continuerà i suoi lavori nella Palestra di Via Parini; l'U. M. T. invita i soci a parteciparvi in gran numero. Alla fine del Congresso, la presidenza dell'Unione riferirà sullo svolgimento delle trattative.

Monte di Pietà. Stamane saranno posti in vendita diversi pegni già scaduti della gestione 144 dal n. 14001 al n. 16200, assunti nell'aprile 1919; dopopranzo diversi pegni non preziosi già scaduti della gestione 144, assunti nel maggio 1919.

Dopo la disgrazia di Via Silvio Pellico

Lo stato della bimba

E' uscita ieri dalla IX divisione del civico ospedale, dove era, la bambina Nives Zaccaria di anni 4, travolta lunedì scorso da un'automobile in via Silvio Pellico.

Per desiderio dei genitori, la povera piccina fu trasportata alla propria abitazione, in via Benvenuto Cellini 12.

Lo stato della bimba è però sempre grave.

Tentato suicidio

Ieri mattina, verso le 11, la Guardia medica era chiamata al molo della Sanità, dove il soldato automobilista Salvatore P., di anni 23, aveva tentato di togliersi la vita, buttandosi a mare.

Il disgraziato, che da più tempo è in cura di un medico militare per squilibrio mentale, fu prontamente, con una barca, tratto a salvamento e con un «camion» militare trasportato all'infermeria delle Guardie di Finanza del Porto. Visitato dal dottore della Guardia medica accorso, il povero [illegible] fu trasportato all'ospedale di Tappa. [illegible] ri pericolo.

Cronaca dei furti

In un negozio di generi alimentari

L'altra notte i ladri, entrati nel magazzino di generi alimentari di proprietà di Carlo Sluga e Francesco Metlica, in via dell'Istria 4, rubarono trentacinque scatole di estratto di pomodoro del peso di cinque chili ciascuna, quattro galline ed una bicicletta.

Il danneggiato che soffre un danno di lire 900, denunziò il furto ai carabinieri di via dell'Istria.

Un arresto per furto

La cappelleria Antonio Jesho a Hütemberg (Austria tedesca) ebbe a soffrire dei furti di cappelli di «peluche». Il primo furto fu commesso il 9 settembre u. s.

Di notte, ignoti, forzata la porta, entrarono nel negozio e rubarono venti cappelli, del valore di lire 4000. L'altro furto, avvenuto il 10 dicembre fu più ingente. Con lo stesso mezzo, i ladri entrarono nella cappelleria e rubarono centoventi cappelli del valore di lire 30.000.

Dopo lunghe e laboriose indagini, le autorità di P. S. tedesche poterono arrestare due degli autori dei furti: Massimiliano Jacopulo e Gabrielle Dimoi. Il terzo Giuseppe Pogornichig, di anni 32, dalla Carintia, subito dopo il furto, si rifugiò a Trieste, andando ad abitare in via Carducci 12.

Gli agenti della squadra mobile, avvertiti si recarono alla sua abitazione.

Arrestato, il Pogornichig fu condotto alle carceri inquisizionali.

A Hütemberg fu arrestata per complicità anche l'amante del Pogornichig: una certa Maria Bauer. Ella disse di avere ricevuto in regalo dal suo amico sei cappelli che provenivano dal furto commesso ai danni del Jesho.

Il Pogornichig è negativo.

In un'abitazione

I ladri, entrati, l'altra notte nell'abitazione di Anna Peruzzi a S. M. M. Inf. rubarono un orologio d'argento e biancheria del valore complessivo di lire 200.

Il furto fu denunciato ai carabinieri del settore.

Furto di due copertoni

Allo scalo di legnami della Stazione centrale, ignoti ladri, rotti i sigilli di due carri ferroviari rubarono l'altra notte due copertoni di tela cerata del valore di lire 2000. Il furto fu denunziato ai C. C. R. R.

In un negozio d'erbaggi

Lucia Pinca, proprietaria di un negozietto d'erbaggi in Androna Sporcavilla 3, si accorse iermattina che le era stato rubato un sacchetto contenente corone 800 austriache in spezzati d'argento, nascosto sotto una scansia. I ladri, dovevano certo conoscere il luogo dove ella era solita riporre il danaro.

In un'osteria

L'altra notte, ignoti, entrati nell'osteria di Antonio Rossich, in via dei Capitelli 9, rubarono lire 120 in contanti, un paio di scarpe ed una padella di ferro del valore complessivo di lire 200 circa.

Il furto fu denunziato ai carabinieri di via dell'Orologio.

Borseggio. Maria Stark, abitante in via del Sale, l'altra notte, mentre rincasava, fu assalita da un individuo che le strappò la borsetta contenente lire 50.

Denunziò il furto ai carabinieri.

Morsicato da un ciuco. Anche i ciuchi incominciare a mordere. Mario Tuarnovich di anni 17, fattorino, abitante in via Panfilo Castaldi n. 8, morso da uno di questi animali, dovette ricorrere ieri alla Guardia Medica per una ferita lacera all'avambraccio sinistro con suffusione sanguigna.

In rissa. — Una rissa, si accese ieri dopopranzo fra due borghesi e due militi all'osteria di Giovanni Gersigo in Campo S. Giacomo.

Il caporale Giovanni Catalan, d'anni 29, intervenuto quale paciere, fu a un tratto colpito al capo da un colpo di bottiglia.

Il Catalan ricorse alla Guardia Medica dove il dottore d'ispezione gli riscontrò alcune contusioni al parietale destro.

Uno dei borghesi in rissa coi due militari, Giovanni Spellor, d'anni 31, fu arrestato dai carabinieri.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Il successo dell'«Aida» continua e non accenna a scemare. Anche iersera un follone e vivi, frequenti applausi e replicate chiamate al proscenio alla signora Poli-Randacio, al tenore Fleta, al baritono Maugeri, al basso Lanskoy e agli altri.

Partita per Brescia la signora Zinetti, ivi chiamata da precedenti impegni per eseguire la «Carmen», la parte di «Amneris» fu disimpegnata iersera, molto decorosamente dalla signorina Capuana; la quale, benchè andata in iscena senza prove, si palesò subito, fin dal duetto con «Aida», quale una cantante sicura, piena d'anima ed espressiva. Pur non possedendo una voce ugualmente sonora in tutti i registri, essa riuscì ad affermarsi validamente ed ottenere il consenso pieno del pubblico.

Questa sera riposo e domani, venerdì, «Aida».

Con riguardo al ballo della Lega Nazionale, sabato si farà pure riposo, mentre domenica ci sarà una matinée di «Aida» e di sera «Wally» in abbonamento.

Teatro Fenice. Anche iersera il pubblico accorse in gran folla e con applausi calorosi accolse tutti gli attraenti numeri del programma di varietà che riconfermò il successo ottenuto alla prima rappresentazione. Gli eleganti danzatori «Marc and Anny» eseguirono nuovi ballabili e vennero applauditi calorosamente. Piacquero le nostalgiche arie napoletane della cantatrice «Liliana» e gli arditi volteggiamenti al trampolino dei «Mond Crill» che insieme agli eccentrici «Giovannoni» rinnovarono il successo dell'altra sera. Oltre al comico «Brugnoletti» che presentò con vivace comicità alcune caricature di tipi militari, ed i «Canepa - Russo» che si produssero in nuovi duetti, il pubblico accolse con molto favore il comico De Caruso e l'attrazione giapponese «The Thenno» eleganti e abili equilibristi e ginnasti. Anche la film «Fior di siepe» proiettata nel pomeriggio e di sera interessò e piacque.

Oggi nel pomeriggio proiezioni della film «Fior di siepe» che verrà ripresentata anche nella rappresentazione serale delle 20.45 insieme a tutto il programma di varietà accompagnato dall'orchestra diretta dal maestro Müller con molta distinzione.

Teatro Eden. «La fine del mondo» ebbe iersera maggiore successo della sera precedente. Piacquero specialmente la signora Petroni e il comico Raffaelli. Applaudito Cavallini, che ha oggi la sua serata d'addio.

Circo Zavatta. Iersera, folto pubblico e caldi applausi. Piacque specialmente la «troupe» giapponese. Stasera, alle 19.30, interessante spettacolo coi giapponesi.

Il concerto Tadlewski al Circolo di Studi sociali. L'annunzio che il valente pianista prof. Alberto Tadlewski si sarebbe ripresentato al pubblico, bastò a richiamare una gran folla iersera nella sala Tartini. Invero, e per l'abilità del concertista e per l'alto valore artistico delle composizioni eseguite, l'audizione musicale di ieri fu una di quelle che non si dimenticano così facilmente. Due grandi, originalissimi poeti del pianoforte vi stavano di fronte l'un l'altro: Brahms e Liszt. Di Brahms il Tadlewski presentò una serie di pezzi sufficiente a rilevare i tratti caratteristici della sua musicalità. Non impressioni tumultuose o violente, ma tutta una tenue, diafana trama sonora, che ha il fascino del mistero, ed avvolge come in una carezza di sogno, le soavi fantasie brahmsiane, interrotte appena qua e là da qualche scorcio più vigoroso. Le due «rapsodie» intese ieri, il «capriccio» e la «ballata», sembrano staccarsi da uno sfondo comune, plasmarsi della stessa sensibilità. Nell'«andante» della terza sonata, ispirato da una canzone d'amore, più che l'espressione delicata del sentimento, ammiriamo l'abilità tecnica del musicista, che non dipinge, ma costruisce.

La celebre «sonata in si min.» di Liszt, può considerarsi piuttosto come un «poema sinfonico» affidato anzichè all'orchestra, al pianoforte. Essa è in pari tempo una delle più complesse e più astruse composizioni pianistiche. Costruita nella forma ciclica, essa costituisce un insieme organico, racchiuso idealmente entro due valori tematici identici: il «lento assai» dell'introduzione e dell'epilogo. Il resto è una catena di stupendi episodi, d'una intensità drammatica vibrante di un rilievo scultorio, d'una potenza lirica che passa per tutte le gradazioni della passione e del sentimento, e infine si raccoglie nella calma e serena poesia del tema iniziale.

Il fatto solo d'aver scelto la grandiosità di linea, e la difficoltà di tecnica e d'espressione di questa «sonata», rivelano nel Tadlewski una tempra di pianista eccezionale. Ed eccezionale, e quasi sempre all'altezza del suo compito, fu infatti la sua interpretazione, piena di vita e d'impeto, sintetica e, in uno, squisitamente analitica. Delle difficoltà tecniche non parliamo. Il Tadlewski le superò tutte con elegante disinvoltura. Riuscitissime furono pure le interpretazioni ch'egli diede della musica di Brahms, di cui seppe far rivivere l'intimo fascino.

Calorosamente applaudito, evocato più volte sul podio, il valoroso concertista eseguì ancora con arte insigne, l'arduo «notturno» dello Sciabrin, per la sola mano sinistra.

a. t.

Concerto Sigon. Diamo il programma dell'atteso concerto che il violoncellista Ettore Sigon darà lunedì 9 febbraio nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, con la cooperazione del pianista Eusebio Curellich: 1. Dvorák - op. 104 - Concerto (allegro - adagio ma non troppo - finale - allegro moderato); 2. Bach - Preludio - Sarabanda - Bourrée I e II (Suite in do magg.); 3. Valentini - Sonata in mi magg. (Grave - Allegro - Allegro - Tempo di gavotta - Largo - Allegro); 4. *a*) Fauré - Elegia; *b*) «La Fileuse» Studio da Concerto.

Audizione di liriche straniere moderne all'Università popolare. Stasera alle 20.45, nella sala del Conservatorio Tartini, avrà luogo un'audizione di liriche moderne d'autori stranieri; esecutrice la signora Nelia Rivalta, soprano. Il programma comprende canti del Mahler, dello Strauss, del Reger, ma interesse speciale presentano i russi Mussorgski e Gretchaninow, il finlandese Sibelius, i francesi Duparc, Ravel e Debussy. Le più notevoli tendenze musicali degli ultimi anni e d'oggi vi sono così rappresentate. Ne sarà fine e sapiente interprete la signora Rivalta, che tanti applausi vi ebbe già dagli assidui dell'U. P. quando porse loro una serie di canzoni francesi antiche e moderne. I programmi col testo francese si possono acquistare nella libreria Cappelli al prezzo di 20 cent.

Ecco il programma di questa sera:

I. a) G. Mahler (1860-1911) — «Chi ha inventato la canzoncina?»; b) R. Strauss (1864 —) — «Il giorno dei morti»; c) M. Reger (1873-1917) — «Ninna-nanna»; d) G. Marx (1882 —) — «Notturno».

II. a) A. Gretchaninow — «Berceuse»; b) M. Mussorgski (1839-1881) — «Canti infantili»: «Ninna-nanna della bambola»; c) M. Mussorgski — «Hopak»; d) G. Sibelius (1865 —) — «Un ballo al Trianon».

III. a) E. Duparc (1847 —) — «Phidylé»; b) E. Chausson (1855-1899) — «Le temps des lilas» (da «Poême de l'amour et de la mer»); c) M. Ravel — «Le paon» (da «Histoires Naturelles»); d) C. Debussy (1862-1917) — «Paysages belges: Chevaux de bois».

Al pianoforte siederà il maestro Eusebio Curellich.

Le tesserine per il concerto Vram si possono acquistare nella libreria Cappelli e nella segreteria dell'U. P. (Ginnasio D. Alighieri).

VARIETÀ E CINEMA

Teatro Eden. Oggi grande serata in onore del noto trasformista Cavallini, con un programma tutto nuovo. Principia alle 16.30; ultimo spettacolo alle 20.30. La sera, oltre al bravo Cavallini, si darà la nuova operetta in due atti «Pippetto a scuola». Oltre due ore di continuo riso.

E' come una parabola saliente il successo di «Anima allegra» al Cinematografo Italia. Ogni giorno che passa aumenta il numero di ammiratori di Francesca Bertini che si godono al Cinematografo Italia la sua ultima creazione e il fascino della bella persona che nelle vesti di Carmen ha rese famosa. E non solo la protagonista, ma meravigliosa è anche la commedia «Anima allegra», una delle più belle certamente che i fratelli Quintero abbiano scritto fino ad ora.

E' una commedia da una parte tutta luce, sole, vita, allegria e dall'altra presenta le cupe ombre della bigotteria e del fanatismo provinciale spagnuolo. Una «verve» indiavolata corre dal principio alla fine della commedia; e il magnifico sfondo dei paesaggi spagnoli e le grazie dell'architettura moresca fanno maggiormente risaltare le bellezze della produzione. Nel complesso uno spettacolo di primo ordine, quale si conviene al Cinematografo Italia.

Mano mano che va intonandosi all'ambiente, riesce ancora più deliziosa l'orchestrina di sei professori, diretta dal maestro Leban, la più specializzata nell'accompagnamento musicale della fotografia animata.

«Anima allegra» si proietta ancora per poco, col seguente orario: ore 3.30, 4.40, 6.10, 7.30, 8.45 e 10.

Prossimamente verrà data la film «Alba Primavera».

Teatro Fenice. Oggi dalle 16 in poi, con ultima circa alle 19, si proietterà la bellissima pellicola «Fior di siepe». Alle 20.45, la pellicola del giorno e il nuovo grande programma di varietà. Les Giovannoni, eccentrici burleschi; De Caruso, comicissimo; Trio Marc and Annj, danze americane col più piccolo ballerino del mondo; Canepa-Russo, duettisti d'operetta; Maud Gill, eccentrici al trampolino; Liliana, cantante italiana; Brugnoletto, comico famigliare; Due Thonno, nuova grande attrazione giapponese.

Salone Edison. Furoreggia la grande pellicola scritta e inscenata da Lucio d'Ambra «Ballerine», in cui Mary Corwin, la deliziosa interprete, porta tutto il prestigio della sua bellezza e crea una simpatica figura femminile. Nel soggetto si notano, tratto tratto, pregevoli cose che sono il prodotto d'una mentalità elevata qual'è quella del grande scrittore. E così che «Ballerine» è stata accolta con entusiasmo vivissimo ed ha soddisfatto il pubblico.

Cinema Excelsior. Visto il grande successo riportato in questi giorni dalla bellissima pellicola «Indie Nere», oggi allo schermo il bel lavoro si proietterà per l'ultima volta.

Novo Cine. La pellicola «Fiaccole» ottenne ieri sera grandioso successo. L'interpretazione di Claretta Rosay fece accorrere il pubblico in gran folla.

Leda Gys al Gran Cinema Galileo. Oggi si rappresenterà il trionfante capolavoro teatrale del commediografo Dario Niccodemi «Il rifugio» ridotto per la cinematografia con tutte le magie dell'arte.

In questo intimo dramma d'anime è suggestiva e squisita la protagonista, la celebre attrice Leda Gys.

«Il cieco» al Gran Cinema Roma. Enorme concorso a tutte le rappresentazioni di questo insuperabile capolavoro della cinematografia. Artisti principali: Tilde Kossai e Lino Pavanelli. La Direzione di questo Cinema ci avverte che per favorire i suoi frequentatori essa offrirà gratis a tutte le persone adulte che avranno assistito a tre diverse rappresentazioni nel decorso di 15 giorni una fotografia formato gabinetto eseguita nel premiato studio fotografico E. Emblemi, via Trenta Ottobre 3. Il regolamento e le fotografie sono esposti nella sala d'aspetto del Cinema.

Ancora Giovanni Raicevich al Gran Cine Margherita. Il grande successo del «Leone mansueto», la riuscitissima pellicola, continua.

Giovanni Raicevich è l'anima di questo colossale capolavoro ed il grande interprete artistico. Il formidabile atleta triestino con le sue meravigliose gesta suscita nello spettatore vivissimo entusiasmo. Stasera il bel lavoro si replica ancora.

Cabaret Varietà Maxim (via Cesare Battisti 10). Ieri sera in questo bellissimo ritrovo un pubblico folto e scelto, tra cui molti forestieri. Il bel programma contentò tutti. Furono applauditissimi tutti i numeri. Piacquero specialmente la cantante Floriana, la danzatrice Shumann e il noto melodista napoletano Ezio Mauri. Continua sempre il successone della tanto apprezzata ed elegante coppia Alfieri. Ogni giorno nuovo programma.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Stagione d'opera) Riposo.
Teatro Fenice. Dalle 16 in poi: la pellicola «Fior di siepe». Alle 10.45: spettacolo di cinema e varietà.
Teatro Eden. Alle 16.30: Ricco programma svolto dal trasformista Cavallini. Alle 20.30 «Pippetto a scuola» e il trasformista Cavallini.
Gran Cinema Teatro Italia, via Dante Alighieri N. 1-3. «Anime allegre», con Francesca Bertini e Livio Pavanelli.
Salone Edison. «Ballerine» di Lucio D'Ambra.
Novo Cine, via Acquedotto N. 37. «Fiaccole», con Claretta Rosay.
Cinema Excelsior, via Acquedotto N. 32 «Le Indie nere».
Cinema Venezia, dietro il Municipio. «Ultima impresa» con Za la Vie e Za la Mort.
Cinema Galileo. «Il rifugio» con Leda Gys.
Cinema Iris, via Cavana 7. «Dramma in fondo al mare».
Cinema Teatro Armonia, via Madonnina N. 6: «Canaglia gialla». VI serie con Miss Vernon Castle e varietà.
Cinema Roma. «Il cieco» con Tilde Kassai e Livio Pevanelli.
Cabaret - Varietà - Maxim, via Cesare Battisti N. 10. Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

Corrispondenza aperta

Leonino. Probabilmente nel mutuo ci sarà la condizione riguardante gli interessi di mora che debbono venir pagati. Dopo il 25 febbraio Ella è tenuto a corrispondere la differenza del 20 %. — *Ragioniere in erba.* Il titolo di ragioniere, spetta ai licenziati di Istituto Tecnico, sezione ragioneria. L'Istituto Tecnico (4 classi) corrisponde alle Scuole Reali Superiori (IV e VII). — *Romano.* Non nell'Eneide, ma nel I libro delle Egloghe di Virgilio; sono parole che Titiro dice a Melibeo: Deus nobis haec otia fecit. — *Forte e gentile.* L'Abruzzo è diviso in vincia di Aquila ha quattro circondari: Aquila, tre provincie: Aquila, Chieti e Teramo. La pro-Avezzano, Città ducale e Sulmona; Chieti tre: Lanciano, Vasto e Chieti e quella di Teramo due: Penne e Teramo.

Milanin. Quel quadro di Giovanni Battista Greuze «La lattaia» sta al Louvre a Parigi. — *Caltanisetta.* Ancuo (veneziano) oggi, analogamente il milanese incoeu. — *Campidoglio.* Il primo Ministero Depretis si ebbe dal 25 Marzo 1876 al 25 Dicembre 1877. Egli teneva allora il portafoglio delle Finanze. Quello dell'interno lo aveva Nicotera, dell'estero Menabrea. — *Scrivano.* Una semplice ricetta per l'inchiostro copiativo violetto: Acqua 500 gr., Violetto di metile gr. 15, glicerina gr. 20, gomma arabica gr. 40. — *Liny.* S. Ambrogio, 7 Dicembre. S. Anastasio, 2 Maggio. — *Tita G.* Ippolito Nievo, l'autore delle «Confessioni di un ottuagenario», è nato a Padova.

Continuazione nel «Piccolo della Sera»

Ogni giorno una

Il professore (distratto): Cameriere!
— Comanda, signore?
— Se ho pranzato, portatemi il conto; se no, una bistecca con patate.

SCIARADA

Fidi amanti il *primo* scrisse
Bellamente e amor descrisse.
Sacro è l'*altro* al fero Marte
Il *total* la vaga parte
D'universo dominò
Sin che il Franco il discacciò.

Soluzione del gioco proposto ieri:
PER-NICE—PERNICE

TRIBUNALI

TRIBUNALE PROVINCIALE

Un ragazzo pentito

Nel febbraio del 1918 erano commessi dei furti di tabacco in danno della Dispensa tabacchi del Governo austriaco, e di carbone in danno della ferrovia Meridionale. Si scoprì che una cassa di 500 pacchetti di tabacco turco fino era stata venduta ad Adele Andriancich, alla trattoria della Stazione. Gli autori del furto erano tre ragazzi appena quindicenni: Vittorio V., Marino F. ed Armando M., da Parenzo. Venne poi alla luce che i tre ragazzi avevano rubato in più riprese anche 90 chili di carbone della Meridionale; venduto, anche questo, alla Andriancich.

Contro Vittorio V. Marino F. e la Andriancich fu tenuto il dibattimento a suo tempo. La Andriancich, assolto dall'accusa di complicità in furto, era stata condannata per incauto acquisto; i due ragazzi erano stati condannati due mesi di carcere.

Contro Armando M. invece, il dibattimento si tenne appena ieri. Egli è accusato anche di aver commesso il furto di uno scampolo di tela in danno di Rodolfo Gross, ed il furto di un'astuccio di metallo per sigarette dall'Esposizione di guerra del Governo austriaco, nel 1918.

L'Armando M. è confesso e si dichiara pentito delle male azioni commesse. Racconta:

Fu ricoverato all'Istituto dei poveri dall'ottavo al quattordicesimo anno di età. Uscì di lì nel 1916, quando la miseria opprimeva. Si corruppe. Con gli altri due ragazzi, nel 18 andava a rubare il carbone alla Meridionale. In una di tali occasioni, i tre ragazzi videro un soldato austriaco ed un prigioniero russo che nascondevano una cassa sotto il mucchio di carbone dal quale essi intendevano rubare.

Si trattava certo di refurtiva. I tre monelli, nascosti in un vagone ferroviario, spiarono le mosse dei due. Non appena i due ladri si furono allontanati, i tre ragazzi si recarono a rubare la cassa. Era una cassa di 500 pacchetti di tabacco, del valore di corone 1500. Quattrocento cinquanta pacchetti furono venduti alla Andriancich per lire 1200, dai ragazzi divise equamente. Lo scampolo di tela rubato al Gross dall'imputato fu venduto per 40 centesimi.

All'Esposizione di guerra l'accusato si era recato con altri due coetanei, tali C. ed L.

— No so se per combinazion, — prosegue — o perchè i altri me ga sburtado, col gomito go roto una lastra delle vetrine dell'esposizion. Iera dentro astucci da sigarette e ghe ne go ciolta una in man per guardarla. In quel momento xe capitada una signorina, e mi per paura go sconto nel sen l'astuccio.

La signorina Elsa Antoniatti, da Cavalese, ora impiegata al banco di Napoli, nel 18 era addetta all'Esposizione di guerra. La teste dice che si trattava di una fiera dove si vendevano oggetti d'ogni specie.

Il P. M. domanda per il giovane impunito clemenza. Il difensore ritiene che la clemenza del Tribunale sarà tale da permettere a questo ragazzo, che ormai da oltre un anno lavora onestamente di mantenersi sulla retta via ripresa.

La Corte condanna il M. ad un mese di carcere di cui due settimane sono già state scontate.

Corte: Il vice presidente del Tribunale Clarici; i cons. Parisini Pacor e dott. Sesan. P. M.: il dott. Spongia. Difensore: avv. Zennaro.

Come finì un ballo

Il 3 maggio del 1914, a Santa Lucia, presso Pirano, alcuni contadini avevano preparato una festa da ballo senza chiederne permesso alle autorità. Il capo delle guardie comunali di Pirano Marco Sain e la guardia comunale Giovanni Cergol, recatisi sul luogo, intimarono di sospendere il ballo.

I preparatori obbedirono; ma, raccoltisi poi presso l'osteria di Giovanni Urban, arringarono i ballerini provocando una manifestazione contro le guardie. Queste arrestarono Nicolò Paulich, d'anni 30, che oppose resistenza e invitò la folla a liberarlo.

Da ciò l'accusa contro il Paulich per crimine di publica violenza e delitto di tumulto. Ieri, al dibattimento, per le deposizioni benevoli delle guardie comunali stesse, la Corte, accogliendo anche la tesi della difesa, condannò il Paulich, soltanto per tumulto, a tre settimane di carcere.

Difendeva il Paulich, l'avv. Crusiz.

Questi i dibattimenti che si svolsero ieri nell'auletta così detta «della Corte piccola», al numero 65, del quarto giorno, che come a suo tempo avevamo annunziato per un restauro era chiusa. La nuova pittura delle pareti dell'aula è molto... villereccia. Ma vi è almeno un'aria di freschezza e di pulizia che piaciono.

Notiziario Sportivo

Per il Concorso ginnastico di Venezia

Il 15 corr., alle 11, nella Palestra della Società Ginnastica Triestina, sarà tenuto il corso dimostrativo del programma generale dei vari concorsi: sociale, scolastico, premilitare e campionati, che si svolgeranno a Venezia dal 12 al 16 maggio di quest'anno.

Il Corso per incarico del comitato di Venezia e della Federazione Ginnastica nazionale italiana, sarà svolto dal cav. prof. Seremo Sereni. Vi sono invitati tutti gli istruttori di società sportive, gli insegnanti di ginnastica di scuole, ricreatori ed istituti e tutti quelli appassionati che ne avessero desiderio. L'invito è anche per coloro che al concorso di Venezia saranno chiamati a prestar servizio nelle varie giurie.

Il raid Roma-Tokio
Il 4, Caproni e lo stormo degli SVA

Ieri salpò improvvisamente da Roma il quarto biplano Caproni 450 H. P., di cui annunciammo l'imminente partenza. L'apparecchio è montato dai tenenti Negrini e Origgi e dal motorista Coppi, ha un'autonomia di volo di 11 ore e porta con sè eliche di ricambio ed altre parti essenziali da sostituirsi in caso di bisogno.

Alle 12.40 gli aviatori presero posto sul velivolo e, dati i motori in pieno, dopo breve rullaggio spiccarono il volo alle 12.45, diretti a Gioia del Colle.

Con questa partenza il numero degli aeroplani impegnati nel raid Roma-Tokio ascende a quattro apparecchi. Sembra probabile che prossimamente salperanno altri cinque biplani tipo Ansaldo con cellula con ali di grandi dimensioni e quattro montanti ognuno. Si tratta di velivoli robustissimi con discreto rullaggio e sette ore di autonomia di volo.

Pare saranno pilotati da Granzarolo, Angelotto, Ferraris, Bilisco e Mazzari. Quest'ultimo aviatore, noto ed eroico pilota, decorato con tre medaglie d'argento, condurrà come passeggero il giornalista dall'Ongaro del *Giornale d'Italia*.

Nuoto
Il Cimento invernale di Fiume vinto da Robeto Blasich

Il secondi cimento invernale di nuoto a Fiume è stato vinto in modo superbo dal notissimo giovanetto fiumano Roberto Blasich, detentore del record italiano sulle 50 yarde e vincitore della Coppa Scarioni nelle gare popolarissime di nuoto.

La gara è riuscita una grande manifestazione sportiva per il numero degli iscritti e per l'interessamento del pubblico e delle autorità.

Quaranta erano gli inscritti e venticinque concorrenti presero il «via!» da una maona ancorata a poppa della «Dante». Dopo il tuffo d'abbrivo il comando del numeroso lotto di concorrenti rimase ai noti nuotatori fiumani fratelli Sparber; ma ben tosto il campione Roberto Blasich col suo «trudgeon» regolare e possente raggiunse e sorpassò il gruppo di testa, giungendo splendidamente primo al traguardo. Lo seguirono nell'ordine: 2. Ugo Sperber a una lunghezza; 3. Romeo Sperber; 4. Antonio Thian; 5. Rodolfo Greiner, tutti dell'Associazione Sportiva Esperia; 6. Carlo Lenazzi del battaglione volontari della Venezia Giulia; 7 e 8 a pari merito il ten. Terrile dell'Esperia e Pucikar dell'Esperia; 9. Percovig dell'Esperia; 10. cap. Pizzoli.

La coppa del Municipio di Fiume venne assegnata all'Esperia, che ebbe i migliori classificati.

Alla gara assistettero il generale Ceccherini, numerosi ufficiali del Comando, il sindaco Gigante e una massa imponente di pubblico.

Inghilterra batte Francia
nel match di "rugby,,: 8 a 3

Il decimo incontro annuale fra la squadra nazionale francese e quella rappresentativa inglese ha segnato ancora una volta la vittoria dell'Inghilterra. Anche nei «matches» precedenti — giuocati dal 1906 al 1914, alternativamente a Parigi e a Londra — il quindici inglese era riuscito vincitore. Specialmente l'ultima partita, giuocata il 13 aprile 1914, si era risolta in una grave sconfitta per la squadra francese che allo stadio di Colombes era stata battuta con 31 a 13.

Invece quest'anno, benchè gl'inglesi fossero su proprio terreno, i francesi hanno saputo tener accanitamente testa agli avversari, specialmente nel primo tempo. Essi furono i primi a marcare, e poi la partita rimase pari sino al secondo tempo. Alla ripresa il quindici inglese prese decisamente il sopravvento e, malgrado la disperata difesa francese, vinse con 8 punti a 3.

Venezia Giulia

CERVIGNANO, 4 sera

Prestito Nazionale. La sottoscrizione al Prestito Nazionale nel distretto Cervignano-Monfalcone ha raggiunto finora la somma di lire 686.700, di cui lire 486.200 furono sottoscritte a Cervignano, 51.600 ad Aquileia, 14.800 a Perteole, 25.800 a Strassoldo, 17.600 a Terzo.

VISIGNANO, 4 sera

Per un servizio di autocorriere. Appreso dal vostro giornale, che prossimamente verrà attivato nell'interno dell'Istria un servizio di autocorriere, il nostro Comune si è rivolto alle autorità competenti con la preghiera che un tale servizio di autocorriere venga attiato anche sul tratto Parenzo-Visignano-Montona. La domanda è giustificata dal fatto che Visignano, non trascurabile per i suoi 5400 abitanti compreso il suo circondario, è sottoposta al raggio giudiziario ed all'ufficio Gabelle di Montona, e non v'è giorno che parecchie persone citate in quegli uffici, non avendo mezzi di comunicazione all'infuori del trenino, che per l'orario delle udienze non si presta, non possano comparire oppure siano costrette, con grave dispendio a pernottare il più delle volte a Visignano.

Perciò è da sperare che le autorita verranno esaudire la preghiera del nostro comune, tanto più che ne è interessata pure la vicina Villanova, che giace sulla medesima linea: tra Parenzo e Visignano.

PORTOLE, 3

Per la questione adriatica. Il Municipio di Portole e tutti gli enti e sodalizi cittadini di fronte alla progettata iniqua soluzione del problema adriatico con cui terre che indiscutibilmente per motivi storici, etnici e strategici dovrebbero appartenere all'Italia devono essere sacrivcati, hanno inviato vibrati telegrammi di protesta a S. E. il Presidente del Consiglio on. Nitti, all'on. Scialoja, al Presidente della Camera on. Orlando, e al Presidente del Senato on. Tittoni.

Marina e Navigazione

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Venezia T», da Venezia; «Bosnia», da Curzola, con 135 tonn. di merce varia e 60 passeggeri; Esplor. americano N. 155.

Partirono i piroscafi: «Lamone», per Sebenico; «P. Hohenlohe», per Sebenico.

Navigli ormeggiati agli Hangars la mattina del 4 febbraio:

Hangar 1 b «Polo», scar.; Hangar 1 «Bellanoch», scar.; Molo IV «Carpano»; Hangar 1 a «Livorno», scar.; Hangar 3 (curaporti); Molo III (Lloyd) E «Cyclops».; Molo III (Lloyd) B «Francesca», car.; Hangar 6 «Carolina», scar.; Hangar 9 «Baron Call», car.; Hangar 12 a, 12 b «Graz», scar.; Hangar 13 a, 13 b «Pr. Wilson», scar.; Hangar 14 «Nippon», scar.; Hangar 22 «Maona ex Wilson», «Budapest», scar.; Molo I «Tebe»; Hangar 23 «Bellaura»; Hangar 24 Vel. «Teresina Z.», car.; Molo 0 «Burma», car.; Hangar 55 Vel. «4 Fratelli», scar.; Hangar 55/58 Vel. «Daniele Manin», scar.; Hangar 58 Vel. «Libia», «Kasota» scar.; Hangar 69 Vel. «Regina G.» scar.; Hangar 71 «Kobe»; Riva V. «Twckenham», scar.; Molo V «Lamone», in part.; Molo V «Inchmoor», scar.; Molo VI «Gen. Petitti», «Cracovia», «Narenta».

Notiziario Mercantile

Borsa di Trieste
del 4 febbraio

		Danaro	Lettera
Banca Adriatica	Lire	320	330
Commerciale Triestina I. emiss.	»	690	700
» » II »	»	280	290
» » III »	»	280	290
» » IV »	»	630	645
Tramway Triestino	»	225	232
Cosulich	»	680	686
«Dalmazia»	»	370	380
Gerolimich & C.	»	2175	2225
Istria-Trieste	»	230	240
Libera Triestina	»	1100	1125
Lloyd Triestino	»	1350	1400
«Lussino»	»	2300	2350
Marco U. Martinolich	»	445	455
Oceania	»	480	500
Premuda	»	650	660
D. Tripcovich	»	680	700
Ampelea	»	765	785
Cantiere Navale Triestino	»	400	410
Cemento «Dalmatia»	»	380	385
Cemento «Spalato»	»	450	460
Kerka	»	450	460
Oleifici Triestini	»	160	180
Pastificio	»	210	215
Pilatura riso	»	300	310
Raffineria olii minerali	»	2500	2600
Cemento «Isonzo»	»	150	160
Francia	»	123.50	124.50
Londra	»	60.—	61.—
New-York	»	17.50	18.—
Svizzera	»	295.—	305.—
Berlino	»	18.—	18.50
Bucarest	»	—.—	—.—
Praga	»	—.—	—.—
Vienna	»	5.20	5.40
Zagabria	»	13.25	13.25

Borsa animata. Navigazioni in contegno brillante; la maggior parte tendono al movimento ascensionale. Nei cambi colpisce lo sbalzo repentino all'insù della Svizzera, di Londra e del dollaro.

Cambi all'estero

VIENNA, 31 gennaio: su Amsterdam 91.75; su Berlino 4.05; su Zurigo 46.75; su Parigi 20.80; su Italia 17.50; su Londra 960.—; su New York 260.—.

NEW YORK, 3: su Londra 3.125; su Parigi 14.57; su Italia 17.52.

AMSTERDAM, 3: su Berlino 2.90.

MADRID, 3: su Parigi 39.80.

EDITTI

Avviamento di dichiarazione di morte. Giuseppe Zigante fu Giacomo, nato a Pinguente addì 27 aprile 1881, era aggregato al regg. 5 della milizia territoriale austriaca e fu ferito mortalmente nel giugno 1916 presso Petrovo in Galizia, dalla qual epoca manca ogni notizia di lui. Viene quindi diffidato ognuno a dare notizia di lui al Tribunale circolare Sez. III di Pola e Giuseppe Zigante stesso a comparire innanzi allo stesso Tribunale o far conoscere in altra guisa la sua esistenza. Scorso il 31 luglio 1920 verrà, dietro nuova istanza, deciso sulla domanda concernente la dichiarazione di morte.

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

All'alba moriva

GIUSTO MARCATTI

Addetto all'Officina comunale del gas

Addolorata la consorte **Maria** nata **Nanut** ne dà il triste annuncio a coloro che lo conobbero ed amarono.

Il trasporto del caro estinto seguirà venerdì 6 corr. a ore 10 partendo dalla casa N. 15 di via A. Manzoni direttamente al camposanto.

Trieste, li 4 febbraio 1920.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Orsolina ved. Benussi

spirava ieri nel pomeriggio dopo lunghe sofferenze.

Immersi nel più profondo dolore, i figli **Cesare, Vittorio, Pia** ved. **Robba, Luigia, Mario** ed **Ettore** assieme alle nuore, nipoti ed agli altri parenti tutti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà venerdì 6 corr., alle ore 15, movendo il convoglio dalla casa N. 4 di via Tor San Lorenzo, direttamente al Camposanto.

Trieste, 5 febbraio 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III; 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per la larga partecipazione presa al loro lutto per la dipartita della loro indimenticabile

Lina Boico

porgono le più sentite grazie, ai Sigg. dott. **Umech** e **A. Brun** che con la loro scienza tentarono ogni mezzo per strapparla dall'inesorabile morte e a tutte le gentili persone che vollero in varia guisa onorare la memoria della cara estinta.

Famiglie BOICO-FLORIANI

Ringraziamento

Profondamente commosse le sottoscritte porgono le loro più vive grazie alla **Direzione dello stabilimento Tecnico Triestino**, alla **Direzione della fabbrica Macchine di S. Andrea** e a tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria del loro indimenticabile fratello e zio

Giovanni Filippi

Trieste, li 4 febbraio 1920.

Famiglie BABUDRI e LUSAR

AVVISI COLLETTIVI

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 801. - Indicare sempre il numero dell'avviso

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e la pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Gli avvisi collettivi vengono assunti oltre che presso l'ufficio centrale in piazza Goldoni I, anche presso le Librerie G. U. Trani via Cavana 1 e G. Chiopris via Mazzini 22, e presso l'Ufficio Annunzi Hirschfeld, via del Teatro I, le rivendite giornali Corso V. E. III N. 1 e piazza Oberdan, e Chiosco Piazza della Borsa.

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

VEDOVA senza figli cerca posto quale donna di casa presso signore o signora soli. Miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 25371 A

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — B

CAMERIERA munita di buoni attestati trova pronto collocamento presso piccola famiglia. Presentarsi via Milano 19, I. 263 B

DOMESTICA capace tutti lavori di casa cercasi. Corso Garibaldi 11, I, destra. 25465 B

DOMESTICA giovane cercasi per piccola famigila. Acquedotto 86, II, p. 11. 24357 B

DOMESTICA pratica, buoni attestati, cerca famiglia Donati. Piazza Ponterosso 1, III piano. 25349 B

DONNA servizio cerco per mattina; inutile presentarsi senza buoni attestati. - Cesare Battisti 7, III, porta 12. 25275 B

DOMESTICA sappia cucinare bene cercasi. Acquedotto 16, I p. 25393 B

DOMESTICA sappia cucinare e sbrigare tutte le facende domestiche cercasi. Acquedotto 24, III, porta destra. 25387 B

DOMESTICA capace tutti lavori di casa, con buoni attestati, cercasi prontamente per piccola famiglia; buon salario. Via S. Lazzaro 16, I. 25443 B

DOMESTICA per coniugi con bambino, cercasi. Si esigono buoni certificati. Presentarsi dalle 1-3, Piazza S. Giovanni 2, III piano (destra), porta 7. 25435 B

DOMESTICA o cuoca semplice, cercasi prontamente per piccola famiglia. Piazza S. Giovanni 4, III, p. 15. 25179 B

PRESTASERVIZI capace cercano coniugi con bambina. Corso Garibaldi N. 29, IV. 10000 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. — Via Torrebianca 29, III. 25379 B

PRESTASERVIZI cercasi solo per la mattina. Corso 41, porta 7. 25385 B

PRESTASERVIZI per intera giornata cercasi. Molingrande 38, p. 17. 25381 B

RAGAZZA brava cercasi prontamente. Via Domenico Rossetti 51 A, II, porta 12, Hönig. 25269 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, francese, perfetto dattilografo, pratico lavori ufficio, scritturazioni, impiegherebbesi alcune ore giornaliere assumendo pure lavori domicilio. Scrivere sub «Volontà» al Piccolo. 24923 C

CONTABILE perfetto, buon dattilografo, scrive e parla correttamente italiano, francese, parzialmente inglese, offresi con serie referenze, ottenendo posto sicuro, retribuzione pari suoi meriti. Dirigere offerte sub «Merito» al Piccolo. 21016 C

CONTABILE serio, capace, cerca subito occupazione, offra buone condizioni finanziarie. Scrivere sub «Finanza» al Piccolo. 21000 C

CONTABILE provetto, competentissimo amministrazione, impianti qualunque sistema, liquidazioni commerciali, compilazione revisione bilanci, offresi anche per ore o lavoro extra. Dirigere Casella Postale 409. 25117 C

CORRISPONDENTE tedesco, assolto commerciali, stenodattilografo, ottime referenze, cerca occuparsi subito verso miti pretese. - «Corrispondente tedesco». al Piccolo. 10086 C

CHAUFFEUR abilissimo, diplomato scuola Bassini Bologna, ventiquattrenne, ottima famiglia, morale ineccepibile, referenze, cerca pronto collocamento presso seria ditta oppure distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 25295 C

CONGEDATO ufficiale Genio, anni 27, studi universitari, cerca decorosa occupazione. - Offerte sub «Genio» al Piccolo. 25315 C

CAPO ragioniere triestino, 34.enne, competentissimo commercio, trattazione affari, serissime referenze, garanzie, occupato grande azienda a Firenze, desideroso trasferirsi città natale, accetterebbe serie trattative con importante Società o Ditta già sedente a Trieste o da costituirsi, per posto direttore amministrativo o capo ragioniere. Offerte «Firenze 1000» Piccolo. 25317 C

DIRETTORE amministratore bar, restaurant, cinematografi, serio, competentissimo, offresi a casa importante. Dirigere Casella Postale 409. 25115 C

GIOVANE serio, provetto contabile offresi subito ditta importante. Offerte sotto «Subito» al Piccolo. 21054 C

GIARDINIERE agronomo autorizzato mediatore, offresi per qualsiasi lavoro giardini, orti, campagna, riordinazioni, fondazioni, piantagioni e per qualsiasi compra-vendita. Dalle 18 alle 20, Caffè Fabris, Bonettig, via Commerciale 343. 25425 C

GIOVANE capacissimo, compiuti corsi superiori edilizia, offresi quale disegnatore presso ingegnere o costruttore. «Ingegnere» al Picolo. 25463 C

IMPIEGATO giudiziario superiore, in disponibilità, cognizioni linguistiche italiano, tedesco, jugoslavo, francese, cerca occupazione adatta. Informazioni via Belpoggio 5, Fermeglia. 25333 C

LAVORANTE pasticcere offresi. Offerte sub «Gino» Piccolo. 25447 C

MAGAZZINIERE lunga pratica ramo tessuti, filati, ottime referenze, offresi, disponibile eventualmente subito. Offerte «Sicurezza» al Piccolo. 25213 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli prontamente; 5-10 lire. Coroneo 9, IV, destra. 24755 C

PRIMO clarinista suonerebbe in concerti e balli verso miti pretese. Offerte «Primo clarinista» al Piccolo. 10085 C

QUARANTENNE pensionato governativo, lunga pratica contabilità e uffici, impiegherebbesi alcune ore pomeriggio. Offerte sub «Pensionato 1» al Piccolo. 21024 C

RICAMATRICE assume qualsiasi lavoro in bianco, casa propria. Coroneo 17, IV, porta 10. 25433 C

SIGNORINA seria, pratica contabilità, offresi cassiera importante ditta o cinematografo. Offerte sub «Cassis» al Piccolo. 21058 C

STENODATTILOGRAFA, corrispondente italiana, tedesca e francese, lavoratrice indipendente, pratica tutti lavori ufficio, cerca posto fiducia. Offerte sub «Prontamente» al Piccolo. 25347 C

SIGNORINA diciassettenne offresi praticante ufficio, conoscenza stenografia, dattilografia. Offerte «Subito» Piccolo. 25319 C

SIGNORINE due, dattilografe, con conoscenza tedesco, pratica ufficio, cercano posto assieme quali impiegate. Offerte «Desiderose» Piccolo. 25455 C

SARTA giovane, capace, offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 25291 C

SIGNORA che possiede due stabili, trovandosi priva abitazione, cerca occuparsi come portinaia, purchè quartierino discreto. Offerte sub «Ingiustizia» al Piccolo. 25329 C

SIGNORINA abilissima, contabile, referenze, offresi anche solo pomeriggio. Scrivere «Contabile» al Piccolo. 25271 C

SARTA modista assume lavoro. Via Tor S. Lorenzo 1, p. V. Maria. 24969 C

SARTA taglia, mette in prova, qualsiasi vestito, entro giornata. Ultimi modelli. 4-8 lire. Coroneo 9, IV. 25239 C

SARTA primaria offresi. Confeziona, rimoderna, ultimi modelli, tailleur. Via Boschetto 42, IV. 25205 C

SARTA confeziona, rimoderna prontamente vestiti signora, mite prezzo. Coroneo 9, IV. 25097 C

STUDENTE licenza liceale occuperebbesi nel pomeriggio ed eventualmente sera per lavori ufficio o revisione conti. Scrivere sub «Liceo» al Piccolo. 21004 C

TENENTE congedato con 3.o Istituto, eccelente contabile e abilissimo assolvere qualsiasi lavoro ufficio, impiegherebbesi lavoro concetto o fiducia. Scrivere sub «Concetto» al Piccolo. 21008 C

TRADUZIONI dall'italiano al tedesco, lavori contabilità e copiatura a domicilio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 25423 C

UDINESE 45.enne, ragioniere capo contabile, cassiere, corrispondente italiano, francese, tedesco, inglese, espertissimo direzione azienda, commerci, industrie, referenze, certificati, offresi adeguatamente. Prof. Modesti, posta Udine. 10081 C

VIAGGIATORE bella presenza, seriissimo, relazionato tutta Italia, anche Sud America, offresi a casa commerciale, industriale importante. Dirigere Casella Postale 409. 25113 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — D

ARCHIVISTA con bella calligrafia, cerca importante ditta. Si rifletterebbe anche su pensionato, purchè pratico del lavoro. Offerte sub «Diligente» Piccolo. 25365 D

AMMINISTRATORE attivo, energico, versato pratiche giudiziarie, cercasi presso stabile signorile città. Offerte «Pratico» Amministrazione Piccolo. 125321 D

AMBULATORIO dentistico cerca signorina conoscenza lingua tedesca. Via S. Nicolò 7, III, dentista Lauprecht. 25451 D

BONNE italiana, francese, buon carattere, ottima moralità, cerca famiglia per bambini. Cremonesi, via Montfort 10, III p. 25323 D

CONTABILE con conoscenza del lavoro di agenzia marittima e della lingua inglese cercasi da primaria ditta. Offerte «Attività» al Piccolo. 25367 D

DATTILOGRAFA pratica corrispondente italiana o quanto meno stenografia italiana, cercasi. Indirizzo Piccolo. 40788 D

DISOCCUPATI qualunque professione, per lavorare scrivete: Cimino, casella 38, Palermo. 10057 D

IMPIEGATO concelleria con cognizioni di contabilità, cercasi. Offerte fino a tutto 10 febbraio a. c. all'Associazione mutua fra impiegati privati (Via P. L. da Palestrina 3, I). 25003 D

PIAZZISTA cerco bene introdotto genere agrumi. Sub «Agrumaria» Piccolo. 25309 D

PIAZZISTA attivo, conoscitore piazza, paga fissa, provvigione, cerca ditta articoli tecnici. Offerte dettagliate, referenze «Attivo» Piccolo. 25127 D

PENSIONATO per 3 ore al giorno, pratico contabilità, cercasi. Via Valdirivo 14, p. II. 25095 D

PIANISTA provetto, serie referenze, ricercasi subito per cinematografo che ha piccola orchestrina. Dirigere offerte, condizioni: Demetrio Frattegiani, Palmanova. 40762 D

RAGAZZO o ragazza cercasi per macelleria. Via Roma 13. 25167 D

RAGAZZETTA praticante per studio legale, cercasi prontamente. Offerte sub «Diligente» Piccolo. 25351 D

RAGAZZETTO con buoni attestati cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 25377 D

RAGAZZO buona famiglia cercasi come apprendista. Indirizzo Piccolo. 25405 D

STIRATRICE lavorante cercasi. Via Sanità 24. 25327 D

STABILIMENTO assume giovane impiegato pratico operazioni magazzeno. Indirizzare offerte indicando età, posti occupati e referenze, alla Casella postale N. 18, via Donadoni. 25415 D

STABILIMENTO cerca tre esperte lavandaie. Offerte sub «1001» al Piccolo. 25125 D

Camere ammobigliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — E

CAMERA elegantemente ammobiliata e pulita con salotto, luce elettrica, stufa, possibilmente bagno, posizione centrica, eventualmente ingresso libero, cerca distinto signore. Offerte Casella postale 407. 40771 E

CAMERA e salotto, elegantemente ammobiliati, con bagno od uso bagno, cerco posizione centrale, luce elettrica, riscaldamento, casa sana, famiglia seria. Barbi, Hotel Savoia. 25135 E

CAMERE una, due, salotto, illuminazione, centrale, eventualmente vitto, pianoforte, ingresso libero, cerca distintissimo. «Tessera 47428» Piccolo. 25441 E

STANZA ammobiliata cerca commerciante serio, pochissimo disturbo, uso ufficio, ingresso scale. Offerte «Grossista» Piccolo. 40499 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — F

PRANZO, cena, ottima cucina casalinga, ricevono giornalmente signore, signori, prezzi mitissimi. Corso V. E. 2, porta 12 38 F

STANZA vuota, bellissima, affittasi prontamente (escluse donne). Via Tigor N. 5, mezzanino, porta 1, Udina. 25369 F

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 25339 F

STANZETTA ammobiliata, vitto, affittasi soltanto signore distinto. Udine 12, III. 25209 F

STANZE 3, uso ufficio, comfort moderno, affittansi prontamente. S. Lazzaro 16, I, destra. 25293 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — G

DATTILOGRAFIA, metodo facilissimo, apprende chiunque con dodici lezioni, dieci lire. Orario: 9-18. Coroneo 17, I. 25467 G

MAESTRA piano dà lezioni metodo serio, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 25277 G

MAESTRO provetto impartisce lezioni di pianoforte, metodo conservatorio. Informazioni dalle 9-1 e dalle 15-18. Indirizzo: Via Conti 2, II, sinistra. 25325 G

MAESTRO italiano cercasi. Offerte sub «Maestro» al Piccolo. 25075 G

PROFESSORE lezioni ragioneria, esame diploma, cerco due ore settimanali. Scrivere disponibilità, pretese sub «Ragioneria» al Piccolo. 40788 G

SCAMBIEREBBERSI lezioni di pianoforte con conversazione lingua tedesca. Offerte sub «Impiegato» al Piccolo. 25413 G

SCUOLA di taglio di Jeanne Malusà, diplomata a Parigi. Meraviglioso facilissimo metodo che garantisce profitto celere. Informazioni giornalmente. Venezian 27. 40789 G

SIGNORINE perfetta conoscenza lingue tedesca, francese, serbo-croato, darebbero lezioni teorico-pratiche a principianti. Prezzi modici. Indirizzo al Piccolo. 25243 G

SIGNORINA provetta pianoforte impartisce lezioni prezzi miti. Offerte «Maestranza» al Piccolo. 20916 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — H

BOTTONE polso con monogramma A. N. smarrito. Trattandosi memoria, mancia. Indirizzo Piccolo. 25089 H

PORTAMONETE con buono 600 corone smarrito da via S. Sebastiano a Cavana. Al rinvenitore non è utile, perchè denunciato alla R. Finanza, perciò pregato restituirlo, tenendosi tutto danaro, verso mancia. L'indirizzo sta scritto sul buono. 25301 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — I

ABITAZIONE in posizione centrica, 4 stanze, cucina, bagno, elegantemente arredate, cederebbesi. Offerte sub «Partenza» al Piccolo. 25363 I

ALLOGGIO 7 locali, casa signorile, affittasi a due persone. Offerte sub «4000» Piccolo. 25343 I

SCAMBIEREBBESI quartiere 7 stanze, bagno, luce, riscaldamento, ascensore, posizione centrica, con un 6 stanze, comfort moderno, nei pressi Piazza Goldoni, via Battisti, via Carducci. Offerte «Sole» al Piccolo. 23555 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — L

APPARTAMENTO vuoto, 2 camere, cucina, camerino bagno, con tutti comfort, posizione centrica, cercasi urgentemente. - Offerte «Rosa» Piccolo. 20822 L

APPARTAMENTO vuoto, 2 stanze, cucina e accessori, con tutte le comodità moderne, situato posizione non troppo fuori centro, cerco immediatamente. Fare pervenire offerte «Viri» al Piccolo. 20902 L

APPARTAMENTO vuoto 8-9 camere con tutti comfort cercasi per prossimo trasloco. Trattasi direttamente, purchè prezzi equi. Dirigere offerte dettagliate sotto «Roma» al Piccolo. 21010 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, cucina con ottimo comfort cercasi prontamente. Offerte sub «Lino» al Piccolo. 21052 L

GARAGE per due automobili, possibilmente centro città cercasi. Offerte sub «Elena» Piccolo. 25459 L

LOCALE o parte di locale piccolo uso negozio, centrale, frequentatissimo, cercasi; eventualmente anche direttore che ne disponga. Offerte Piccolo «Frequentatissimo. 25055 L

MAGAZZINO tre fori, paraggi Garibaldi, cedesi con sortita. Istituto 3, Umberto Luzzatto. 262 L

MAGAZZINI in Punto Franco cerco per subito: disposto rilievo affittanze e materiali arredamento, tavolazzi, scrittoi ecc. Offerte al Piccolo sub «Magazzini Punto Franco». 25461 L

QUARTIERE 6 stanze, cucina, salotto cercasi subito, possibilmente centro. Offerte «Plauso» al Piccolo. 21056 L

QUARTIERI in campagna, non distante città, cercasi affitto. Bonettig, Via Commerciale 343. 25427 L

QUARTIERE da 3 a 7 stanze con cucina e accessori, cercasi prontamente preferendolo centrale. Offerte sub «Centrale» al Piccolo. 21018 L

QUARTIERE 4 - 6 ambienti cercasi subito. Offerte sub «Pronto» al Piccolo. 25123 L

500 lire regalo a contratto stipulato procurandomi quartiere vuoto 4-5 ambienti, accesseri, per marzo, e subito, buona posizione. Ind. al Piccolo. 25273 L

Vendite d' occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — M

ANELLO, orecchini brillanti solitari splendidissimi vendonsi prezzo mitissimo. Acquedotto, 21, III, destra. 25359 M

ALBERI di pomi 10 di primaria qualità, bellissimi esemplari vendonsi. Bonettig, Via Commerciale 343. 25429 M

BILANCIE, bascule, pesi misure, prezzo mite. Nicolò Macchiavelli 8. 40783 M

BICICLETTA ottimo stato vendesi. Rivolgersi cappelleria Facchinetti, via Arcata 13. 25373 M

BLUSE, impermeabile nuovo per donna, statura media vendonsi. S. S. Martiri 26, III. 25449 M

CAPPOTTO uomo bleu, cappotto ragazzo 14, quasi nuovi, Allaska volpe nera, nuova, vendonsi. Androna Pane 5, I, destra, Jaklitsch. 25287 M

CAPPELLO lutto signora, quasi nuovo, vendesi lire 22. Via Palladio 3, dalle 6 alle 7. 25279 M

CAPPOTTO uomo inverno lire 110 e vestito donna velluto lire 80 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 25403 M

CAGNOLINO da caccia, mesi 3. vendesi. Visibile S. Zenone 15, Parkene, dalle 17 alle 18, tutti i giorni. 24885 M

CARROZZE nuove, usate, carri Lubiana, barocci, vittorie, grandiosa scelta, prezzi miti, vendonsi d'occasione. Zach, Cologna 94, villa. 24465 M

CAMERE da letto, pranzo, cucina, vendonsi a prezzi miti, occasione. Acquedotto 86, pt., dalle 10-12 e dalle 14-16. 25009 M

DISCHI 16 con album vendesi lire 55, valore reale 120. Indirizzo Piccolo. 25297 M

FINESTRE, porte diverse, nuove vendonsi occasione. Scrivere Pinto Piazza della Valle 2. 260 M

FINIMENTI cavalli, singoli, pariglie, petti, collari, massimo ordine, vendonsi d'occasione. Zach, Cologna 94, villa. 24463 M

FRIGORIFERO, impanto completo fabbricazione ghiaccio, motore 10 H. P. Dinamo vendesi. Per maggiori schiarimenti rivolgersi stabilimento Valbandon - Fasana - Istria. 25061 M

FRANCOBOLLI da collezione. Annunciamo grandi arrivi di nuove partite; tutte le maggiori rarità filateliche dell'Armistizio e della Nuova Europa: le varie ricercatissime emissioni dell'Intesa in Ungheria: Occupation francaise», «Banat Bàcska», «Baranya», Romania. Invasioni tedesche, colonie germaniche, tutte le poste da campo. Disponiamo inoltre di uno «stok» immenso di francobolli d'otremare, per collezionisti principianti. Accessori filatelici: pinzette, linguelle, bustine trasparenti, cataloghi. Poichè le nostre merci sono state pagate per lo più in marchi germanici o in corone austro-tedesche, siamo in grado di praticare dei prezzi in lire eccezionalmente bassi. «La Filatelica», unico negozio di francobolli da collezione della Venezia Giulia; Trieste, Piazza Borsa 4. 40522 M

FRANCOBOLLI da collezione? La Filatelica, Trieste, Piazza della Borsa 4. 40519 M

FRANCOBOLLI classici, medii, comuni. La Filatelica, Piazza dela Borsa 4. 40523 M

FRANCOBOLLI: ingrosso, dettaglio, importazione, esportazione. La Filatelica, Piazza Borsa 4. 40521 M

FRANCOBOLLI da collezione? Soltanto: «La Filatelica!» Piazza Borsa 4. 40525 M

FRANCOBOLLI: tutte le novità! La Filatelica, Piazza della Borsa 4. 40620 M

FUSTI 7, da 350 l. vendonsi. Maran, Via Fabio Filzi 4. 25399 M

LETTINO splendido da vendere. Via Cavazzeni 3, III. 25305 M

LETTI 2, sgabello vendonsi; esclusi rivenditori; dalle 2 alle 4. Via 7 Fontane 2, II. p. porta 7. 25395 M

MATERASSI lanetta, nuovi, prezzo convenientissimo, vendonsi. Acquedotto 51, I, destra 25407 M

MACCHINA da cucire vendesi. Cesare Battisti 29, IV. 25411 M

MACCHINA da scrivere — Remington — ottimo stato, vendasi occasione. Indirizzo al Piccolo. 25397 M

MOBILI stanza una persona vendesi immediatamente, visitare dalle 12.30 alle 14. Indirizzo al Piccolo. 40785 M

MATERASSI quattro, crine vegetale, nuovi, vendo a L. 65; quattro suste a L. 70. Fonderia 12, primo, destra. 25437 M

PIANOFORTE corto, perfetto, voce sonorissima, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 25383 M

PIANOFORTE concerto, nuovo, noce, mezza coda, moderno, arpa ferro, voce pastosissima, 4500 vendesi. Fabio Filzi 15, II. 25287 M

PIATTI due splendidi dipinti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 25453 M

PELLICCIA corta per signora, di faina, finissima; vendesi prezzo irrisorio. Vasari 5, III, porta 7. 25283 M

PARTITA autosifoni brevettati, anche singoli pezzi, per travaso razionale dei liquidi, per depositi vini, trattorie, osti e famiglie vendesi. Rivolgersi via Rossetti 31, piano I, destra. 25307 M

PORTAMUSICA nuovo, nero, gruppo artistico antico in alabastro, vendonsi. Artisti 9, I. p. interno. 25299 M

PALETOT d'inverno, buon stato, per uomo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 25091 M

PELLICCIA da uomo, usata, vendesi. Via Giustinelli 1 A, porta 19, ore 13-15. 25121 M

SPECCHIO fino, grande, e quadro orologio vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 25285 M

SPAHERD vendesi. Boschetto 13, III, p. 8. 25391 M

TRONCHI albero, nove pezzi, vendonsi. Indirizzare richieste sub «Legna» al Piccolo. 20616 M

TAPPETO persiano «Sumach» 300-225 vendesi. Via Rossetti 51 A., IV p. 20. 25153 M

VASI 2, giapponesi, originali, bellissimi. Occasione. Vendo. Informarsi: Spaccio tabacchi, Via Milano 22. 25267 M

VESTITO salon nero completo, ottimo stato, vendesi. Corso Garibaldi 33, II. destra. 25421 M

VESTITO lana da signora, fodere seta, moda color scuro, vendesi occasione duecentottanta. Via Miramar 23, porta 4. 40786

VESTITO nero, taglio all'inglese, con sacchetto e sottana, per signora, statura media vendesi prezzo vera occasione. Rivolgersi via Olmo 2, I piano, porta 9. 20688 M

VESTITI, cappotti ed alcuni tagli stoffa, vendonsi. Zonta 5, III. 24989 M

Acquisti d' occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — N

BROWNING acquisterei a prezzo d'occasione. Offerte «Armando» al Piccolo. 20792 N

CARTA vecchia, scarto archivi, per cartiera, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina: Cartiera, Posta centrale, Casella postale 444, Trieste. 24863 N

CASSAFORTE qualsiasi grandezza, anello brillanti, pianoforte acquisto. Piazza Borsa 2, III. 24983 N

FRANCOBOLLI, acquistiamo sempre qualsiasi partita. La Filatelica, Piazza Borsa 4. 40524 N

PIANO a nolo distitnta famiglia cerca. Offerte «Piano» Piccolo. 25353 N

QUALUNQUE oggetto d'occasione e biglietti del Monte comperansi dalle 12-14. Morandini, Ghega 3, IV. 25345 N

VENTILATORE da stanza acquisterei. Via Roma 12, IV. 25401 N

Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — O

A. Argento, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi; eseguisco lavori nuovi, riparazioni orefícerie, orologeria. Prezzi modicissimi. Chiarelli, Tintore N. 2. 333 O

A. Oreficeria Nazionale Turcato Guido Corso Garibaldi 20, assortimento gioie in oro garantito 18 K. Prezzi da non temere concorrenza. 40784 O

A. A. Danni di guerra tratta particolarmente lo studio del rag. V. Cameroni, Trieste - Mazzini 5 (ex Via Nuova). 40759 O

AMIDO Borace Banfi il più fino lucida conserva la biancheria, pacco kg. 3 franco domicilio L. 20 verso cartolina vaglia Stabilimento Achille Banfi Milano. 10082 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, platino, corone, fiorini, acquistansi. Eseguisce lavori di oreficeria-gioielleria, Licher, Lazzaro 11, I. 156 O

ARGENTO monete, fiorini, ora rottami compero a prezzi altissimi. Giovanni Pliska, Orologiaio, Corso 13. 25409 O

ARTICOLI igienici «Sanitas» unici preservativi garantiti. Negozio Steindler Acquedotto 12. 25361 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, comperiamo. Scrivere: Coen, via Ombrelle, telefono 11-54. 20939 O

CUCINA bianca, moderna, poltrone in quercia vendonsi. Via Ruggero Manna 17, falegname. 25143 O

DITTA A. Ramponi, S. Spiridione 6. Assoluta specialità cappelli ed articoli lutto, cappelli di ogni genere, veli, blouses, guanti, cravatte, ecc. 40489 O

FRACOBOLLI di qualsiasi Stato e qualsiasi quantitativo, acquisto. Vendo, scambio. Buchbinder, Via delle Torri 2. 40492 O

FORCHETTE, coltelli, 12 dozzine di minio, 40 dozzine specchietti, 60 d… bocchini, 40 dozzine portasigarette, da… dere. Offerte «Punto Franco». Piccolo. 254…

KALODONT, il migliore dentifricio. V… esclusiva per la Venezia Giulia presso… Schlesinger, fondaco chincaglie, via… stiano 4. 30…

MACCHINE da cucire con accessori u… miglia vendonsi per lire 115. Corso G… di N. 4, I., sinistra. 254…

MILLE casse latte evaporato marca… ral a L. 82 alla cassa, quintali 300 s… a L. 150 a quintale; per trattare ri… si al sig. Mazza Gaetano, Hotel Monc… dalle 14 alle 16. 253…

MOBILI, registratori di cassa, fanal… automobili, candele, bochs e ferramen… prezzi convenientissimi presso Rodolfo… via Ginnastica 30. 404…

MOBILI di lusso e correnti: nuovi… Stanze da letto, da pranzo, studi,… rouleaux per uffici, vendonsi a prezzi v… giosi. Magazzino, Fontana 11. 244…

NEOMALTUSIANISMO. Antifecondativi… bo sessi. Preservativo modernissimo… Riceverete gratis listino illustrato… intimi, catalogo pubblicazioni, educazion… suale, richiedendogli «Istituto Pensiero… renze. Per invio busta chiusa rimettere… francobolli. 101…

OLIO oliva, produzione calabrese, ge… spediscesi a domicilio, pacchi postali a… Ririgere richieste: A. di Bianco, S… Calabria. 405…

PITTORE e decoratore, Ferletti Fer… do, perito giurato; pittore e decoratore… ze. insegne, stemmi e verniciature in g… Via Acquedotto 23 (interno), telefono… 38…

PARTITA 2000 q.li, salvo venduto, no… ottima qualità vendesi. Per trattare… gersi O. Franchi, Hotel Savoia, dalle 1… 18 del 5-2-1920. 253…

PER qualsiasi compra vendita rivolgersi… l'intenditore autorizzato mediatore Bon… Via Commerciale 343, dalle 18 alle 20,… fè Fabris. 254…

PRESERVATIVI antifecondativi ambo… si. Esteso assortimento novità igieniche… talogo 1920 illustrato gratis, chiuso… francobolli. Ditta Canetti, Napoli, via… dina 54. 1024…

RAFFIA prima troverete presso fiorico… Attilio Depangher, Corso 5, telefono… 7…

RICAMI moderni a macchina per vesti… signora vengono eseguiti prontamente… gozio Mitis via S. Lazzaro 11 e via S.… rizio 16. 252…

SARTORIA grande facilita impiegate e… stre vestire elegantemente, accordando… gamenti rateali. Indirizzo Piccolo. 4074…

UOVA fresche del Friuli vendonsi. A… ni-Spadotto S. Francesco 52. 2507…

VAGONE di mastelli di legno vendon… Punto Franco N. 18 a prezzi d'occasione… volgersi al speditore Chiesa, via Vald… 2519…

VINI nazionali di prima qualità al C… none Romagnolo, via Madonnina 3: B… Trebbiano, lire 2; Rosso Romagna,… Chianti, 2.40; Bianco Etna, 2.60; Barba… 2.80; Istria nero, 2.80; Barbera finis… 3.40; Vermouth, 4.40; Marsala, 4.60;… 1. Servizio a domicilio. Per quantitativi… riori a 20 litri riduzione di prezzo. 40…

120 telai ferro, 12 lastre ciascuno, vend… Giorgio Andrettich, Buie. 25…

Sport: Automobili, biciclette e v…
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—

CAMION Fiat 18 BLR, quasi nuovo,… sima efficienza, portata 45 quintali, ve… Via Cereria 6. 2526…

CAVALLI da sella, docili, cercansi. Re… Portorose presso Pirano. 2533…

CAMION Fiat 15 Ter, nuovo, vendesi 1… Informazione Hotel Metropole. 2531…

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industr…
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50

CONTROLLORE viaggiante, disposto… re ventimila, verso solido pegno, cercasi… ga diecimila. Offerte «Società» al Piccolo. 25457

DECRETO primario restaurant con sp… vini-liquori vendo. Rivolgersi Rolli, C… N. 31, dalle 4 alle 6. 25355

LATTERIE vendonsi occasione, guada… assicurato. Istituto 3, Umberto Luzzato. 261

Acquisti e vendite di case e terre…
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50

HOTEL 20 stanze completamente arred… vendo. Lire 200.000, realità: 1100 tese s… Barcola strada Contovello lire 1400, re… 1200 tese vicino Crematorio lire 70000, C… angolo. 20 quatieri lire 300.000, Casa… metri lire 13000, Villa via Daurant lire… mila, Villa Pendice Scorcola lire 60.000,… la via Michelangelo lire 120.000, Villa… Pietà lire 50.000. Agenzia Slavich Igna… Corso Garibaldi 6. 40781

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

AUTOCARRO lancia, celere, prossima p… tenza per Vienna, assume passeggieri.… capito Candotti - Hotel Union, oppure… lefono N. 19-28. 25389

A. N. Circa anello smarrito prego osser… numero collettivo 25089 H. 25093

BOBOS, niente ancora, se possibile do… come solito. Saluti Olga. 25439

COMMERCIANTE quarantenne, di prese… serio, farebbe conoscenza con signorina,… dova o divorziata, che disponga di qua… capitale, scopo matrimonio, purchè disp… trasferirsi da Trieste. Offerte sub «Ser… 10» al Piccolo. 25303

GABINETTO dentistico (nuovo), Ferd.… nier, via V. Bellini 9, II. 20170

PARTO 10 corr. con camions accetto ql.… merce per la linea Treviso-Milano-Aless… dria. Informazione Hotel Metropole. 2521…

POLIZZA dello Stato lire 1300 vendesi… impegnasi per lire 700. Offerte «Impegno»… al Piccolo. 25417

SOLE. Dubito equivoco. Si spieghi me… B. 21050

SIGNORA che possiede 2 stabili trovand… priva abitazione cerca occuparsi come p… tinaia, purchè quartierino discreto. Offer… Piccolo sub. «Ingiustizia». 25331

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprieta letteraria — Riproduzione vietata 68

Non voglio più incontrarmi faccia a faccia con la principessa. Mi fa troppa paura, ormai.

Dopo un istante di silenzio mormorò:

— Se il conte Umberto d'Apollinari la vedesse, potrebbe darsi che anch'egli restasse colpito, come lo sono stata io, dalla rassomiglianza.

Vittorio trasalì: «se il conte d'Apollinari la vedesse...» aveva detto la signora Giuseppina.

Ma il conte la vedeva sempre, spessissimo, per lo meno essendo uno dei familiari della villa dove abitavano i Basilewski. Perchè, dunque, non era stato già colpito dalla rassomiglianza? Evidentemente, in quanto ad essa, la signora Giuseppina esagerava, poichè altrimenti...

Vittorio era portato a credere, verosimilmente, che il conte avesse già constatato la rassomiglianza, della quale con ogni probabilità doveva anche aver parlato alla principessa. Ma tutto ciò non serviva ad altro che a provare, come spesso accade nel loro mondo, che il gran signore italiano, s'era intimamente legato d'amicizia col principe Basilewski, perchè frequentando la sua casa viveva accanto ad una donna che gli ricordava la fisionomia d'una dolce amante scomparsa.

Da questo lato, dunque, nulla di così strano da giustificare in Vittorio esagerati sospetti sul d'Apollinari. Soltanto, restava da chiarire un punto: perchè la signora Giuseppina aveva pronunziato il nome di Antonietta Cadibert? Perchè, aveva detto la donna, il nome della modistina di Chicago era stato spessissimo pronunziato al processo: Vittorio desiderava ora sapere come e perchè.

Interrogata a tal proposito, la malata rispose:

— A proposito di un premio d'assicurazione di parecchi milioni che, in caso di morte di Flora Printemps, doveva essere versato ad Antonietta Cadibert.

Ma la cosa era talmente ingarbugliata ed aveva per me così scarso interesse, che non vi ho fatto mai caso, durante il processo.

Del resto, se la cosa v'interessa, prendete i giornali che sono in fondo alla mia valigia: è una collezione dei resoconti del processo; da essi potrete desumere le informazioni che vi interessano.

Vittorio non se lo fece dire due volte e occupò l'intera giornata nella lettura di svariati articoli sul sensazionale delitto.

Finita la lettura restò perplesso. Le insinuazioni di alcuni giornali sulle condizioni nelle quali il delitto era stato commesso lo impensierivano. L'accesa fantasia di un «reporter» chiedeva che si esumasse il cadavere di Flora Printemps per farlo esaminare da coloro che erano in caso di riconoscere i segni particolari che molti asserivano ella portasse sul bellissimo corpo.

Vittorio si accorse che la fantasia, accesa dalla lettura dei giornali lo portava lontano e si arrestò sul cammino dell'inverosimile sul quale si era lasciato trasportare.

Tanto più che, come tante volte aveva detto a Cecil Grey, bisognava che stesse attento: recitando da tre anni la parte di Sherlok Holmes, finiva a volte per credere d'essere davvero un celebre «detective» e anche girando per le strade gli avveniva di seguire delle piste e di iniziare delle indagini.

Infatti, leggendo i resoconti del processo, suo malgrado esaminava attentissimamente ogni deposizione testimoniale, vagliando le parole e le impressioni dei numerosi testimoni.

Fra tutte, quella che lo colpì maggiormente, fu la deposizione del signor Kinwalley.

Prima di tutto perchè il signor Kinwalley era legato a Cecil Grey da legami di sangue — i lettori sanno che Cecil era figlio naturale di Kinwalley — poi perchè studiata a fondo, la condotta del Kinwalley stesso, capo dell'ufficio legale di una grande Compagnia di assicurazione, durante il processo era singolarissima.

Inoltre il suicidio del Kinwalley, di cui parlava il *New York Times* attribuendolo alla sua disperazione per la morte di Flora Printemps, era, per i termini con cui era esposto, misterioso e straordinario.

Se Kinwalley, pensava tra sè Vittorio Doyer, s'era ucciso per il dolore provato per l'assassinio di Flora Printemps, perchè non aveva posto in atto il suo tragico proposito il giorno stesso della scoperta del mutilato cadavere di lei?

Nulla di più logico se egli si fosse tirato una revolverata nella stessa camera di Flora in presenza della morta, e lo spirito deduttivo dell'implacabile seguace di Sherlock-Holmes sarebbe stato soddisfatto. Ma il suicidio di Kinwalley era avvenuto tre mesi dopo la morte di Flora: come e perchè soltanto dopo tre mesi di riflessione il padre di Cecil Grey aveva trovato impossibile la vita senza l'oggetto del suo amore?

E le osservazioni non finivano qui: l'attenta lettura delle deposizioni del Kinwalley rivelava all'occhio indagatore del giovane attore che la difesa da lui fatta durante il testimoniale degli imputati, appariva sospetta, nella forma e nella sostanza.

Vittorio Doyer ne era stranamente impressionato.

Gli pareva incontrovertibile che nelle parole dette da Kinwalley dinanzi ai giurati fosse dato scorgere non soltanto la pietà e la convinzione dell'innocenza loro ma l'assoluta certezza che non si trattasse degli assassini di Flora Printemps.

Il modo stesso con cui il Kinwalley aveva proclamato l'innocenza della cameriera e dell'amante di questa, era prova manifesta ch'egli doveva avere l'assoluta certezza, ch'essi non erano colpevoli.

Ora se ciò era a conoscenza del Kinwalley, perchè questo non avrebbe saputo nulla dei veri colpevoli?

Soltanto se egli avesse avuto delle notizie certe sugli assassini di Flora Printemps potevasi spiegare la febbrile tenacia con cui aveva difeso la cameriera di Flora e il suo amante nonostante le prove che s'accumulavano a loro carico.

Eppure uno dei due era stato conda… nato all'ergastolo, l'altra alla reclus… ne... e fu proprio la sera del verde… che Kinwalley s'era fatto saltare le c… vella!

Secondo Vittorio il *New York Times* sbagliava di grosso attribuendo il sui… dio dell'alto funzionario della Comp… gnia assicuratrice «World» al dolo… provato per la morte della «chanteuse… La sola e vera cagione del suicidio do… va essere ricercata nel verdetto eme… dai giurati contro la cameriera e il s… sedicente complice; era in seguito a… loro condanna che Kinwalley dove… aver preso la sua tragica per quan… tardiva decisione.

Ma non ci si uccide perchè degli inn… centi sono stati condannati ingiust… mente e stanno per scontare con la vi… un delitto che non hanno commesso; b… sogna invece essere tormentato da atro… rimorsi; aver commesso il delitto, p… sentire il bisogno di espiarlo col sui… dio.

Vittorio Doyer, insomma, giungeva a… la conclusione terribilmente logica ch… Kinwalley, per una ragione qualunqu… forse per gelosia, avesse assassinato Fl… ra Printemps!

La constatazione lo colpì!

Povero Cecil Grey: con quale dolor… avrebbe appreso una simile rivelazione…

(Continua).